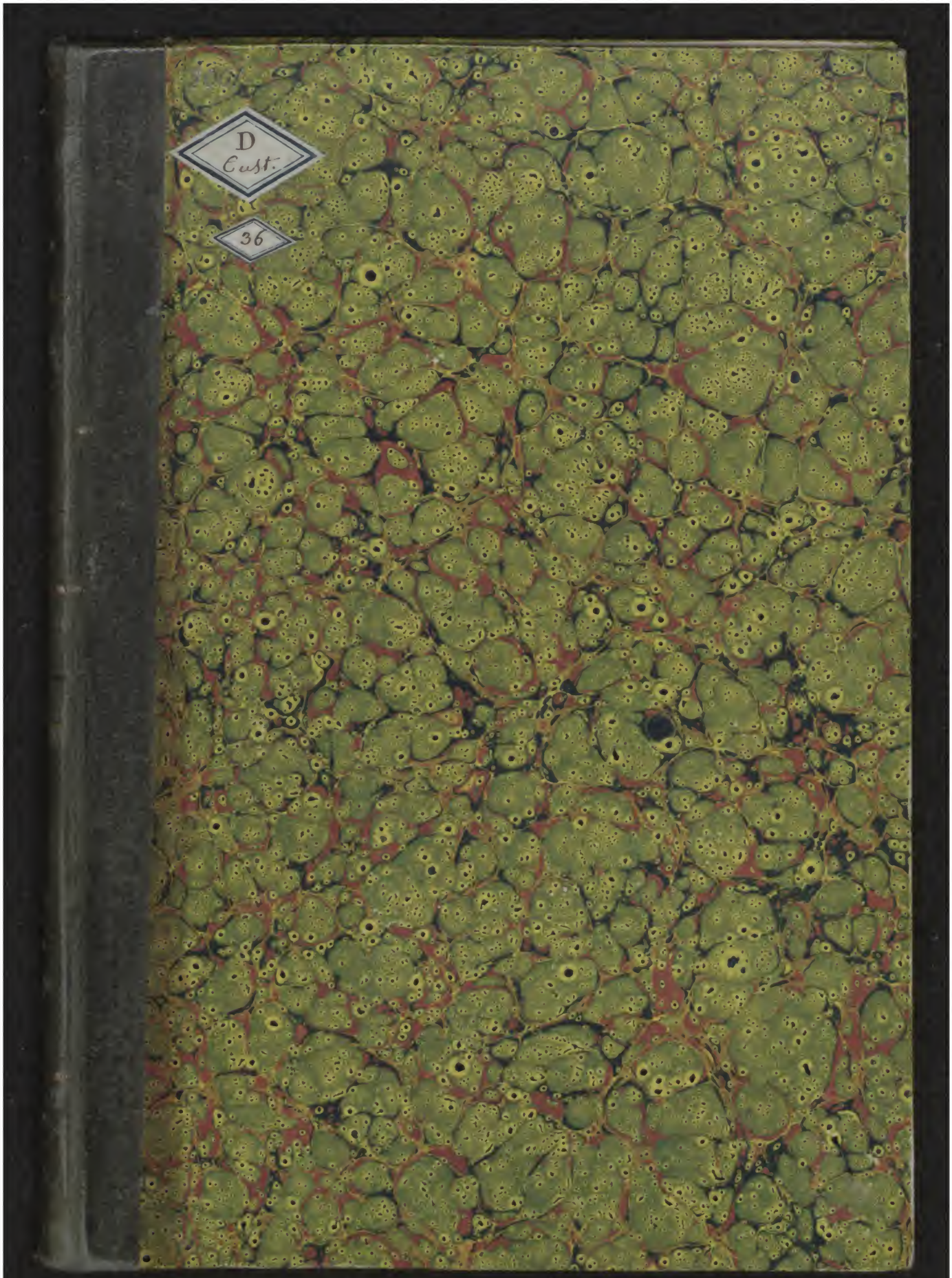
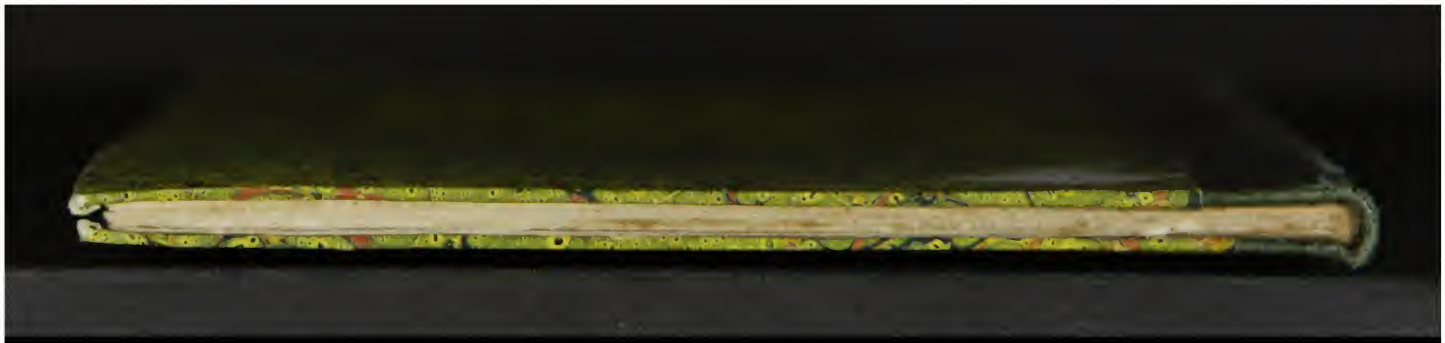


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

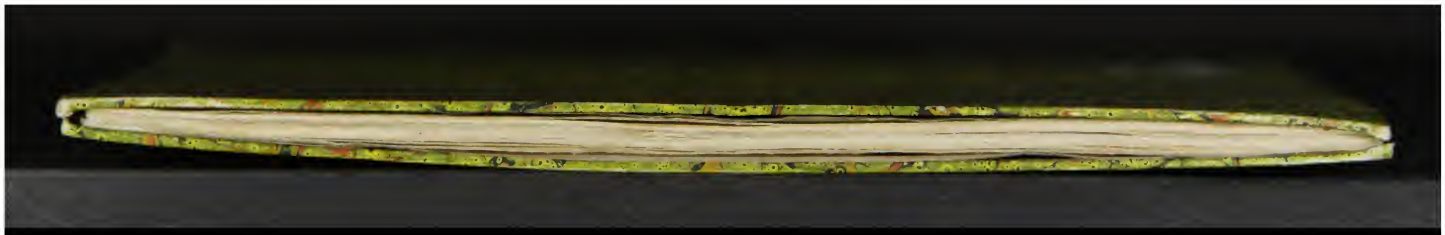
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

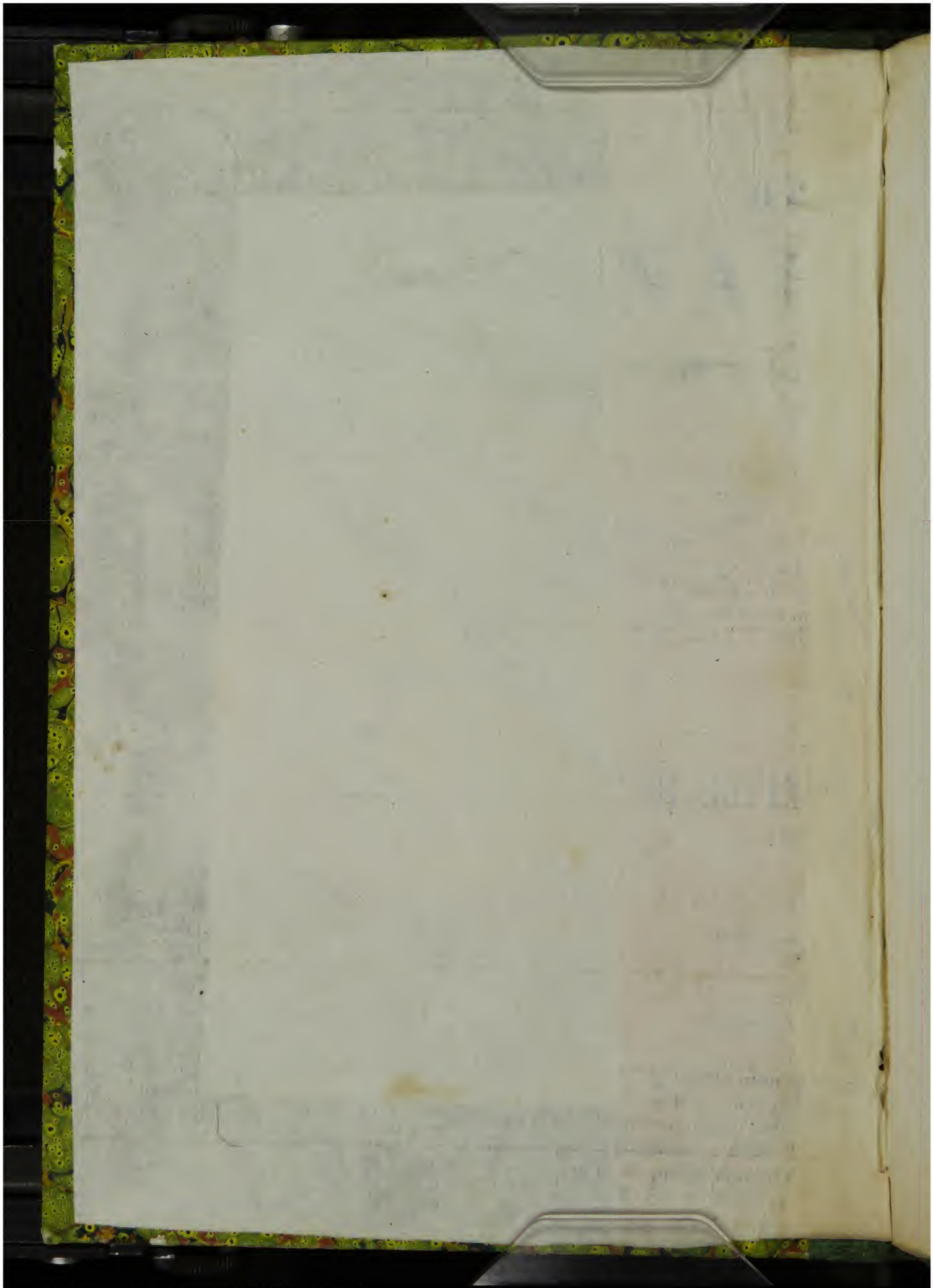


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

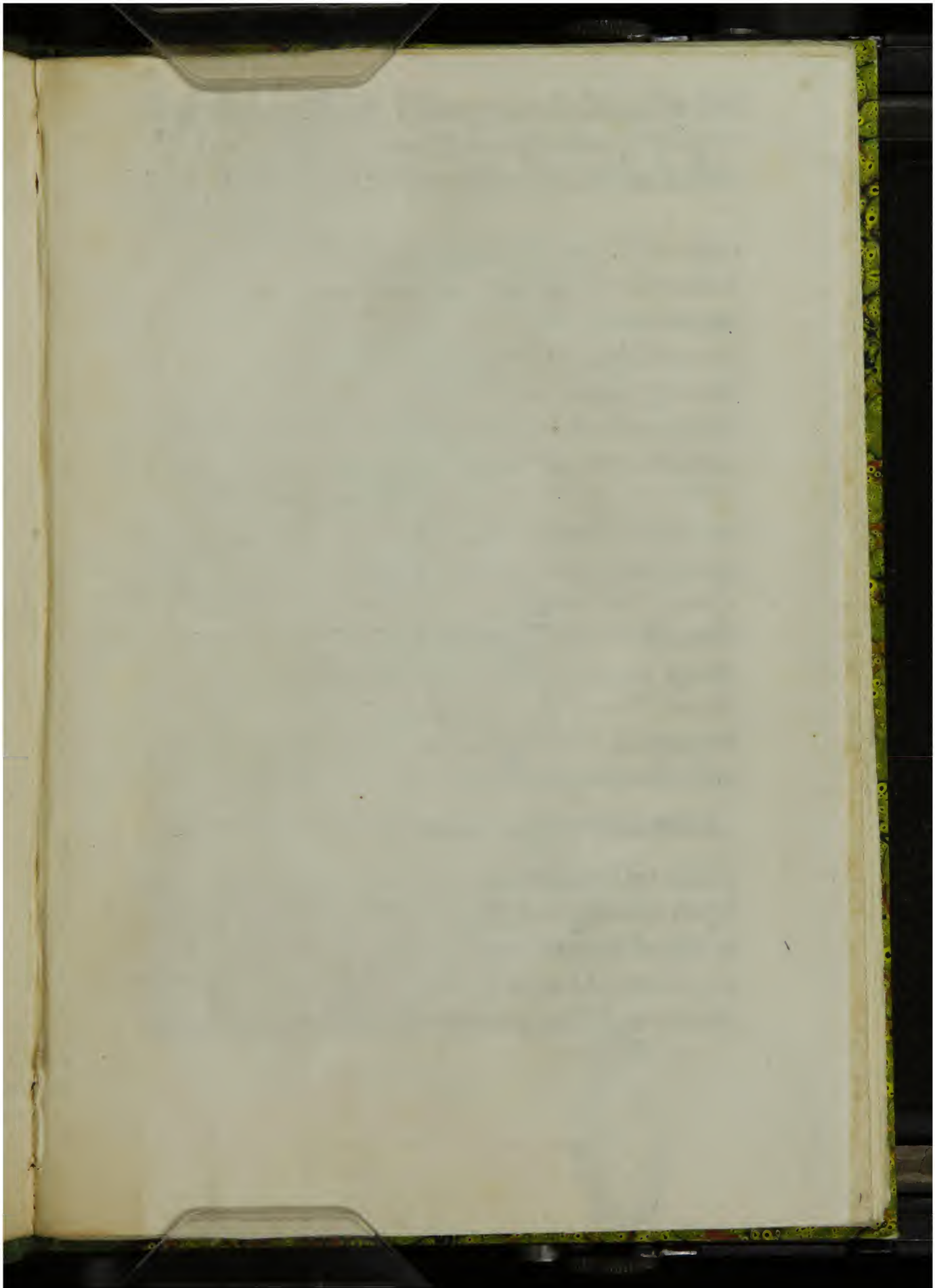
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36



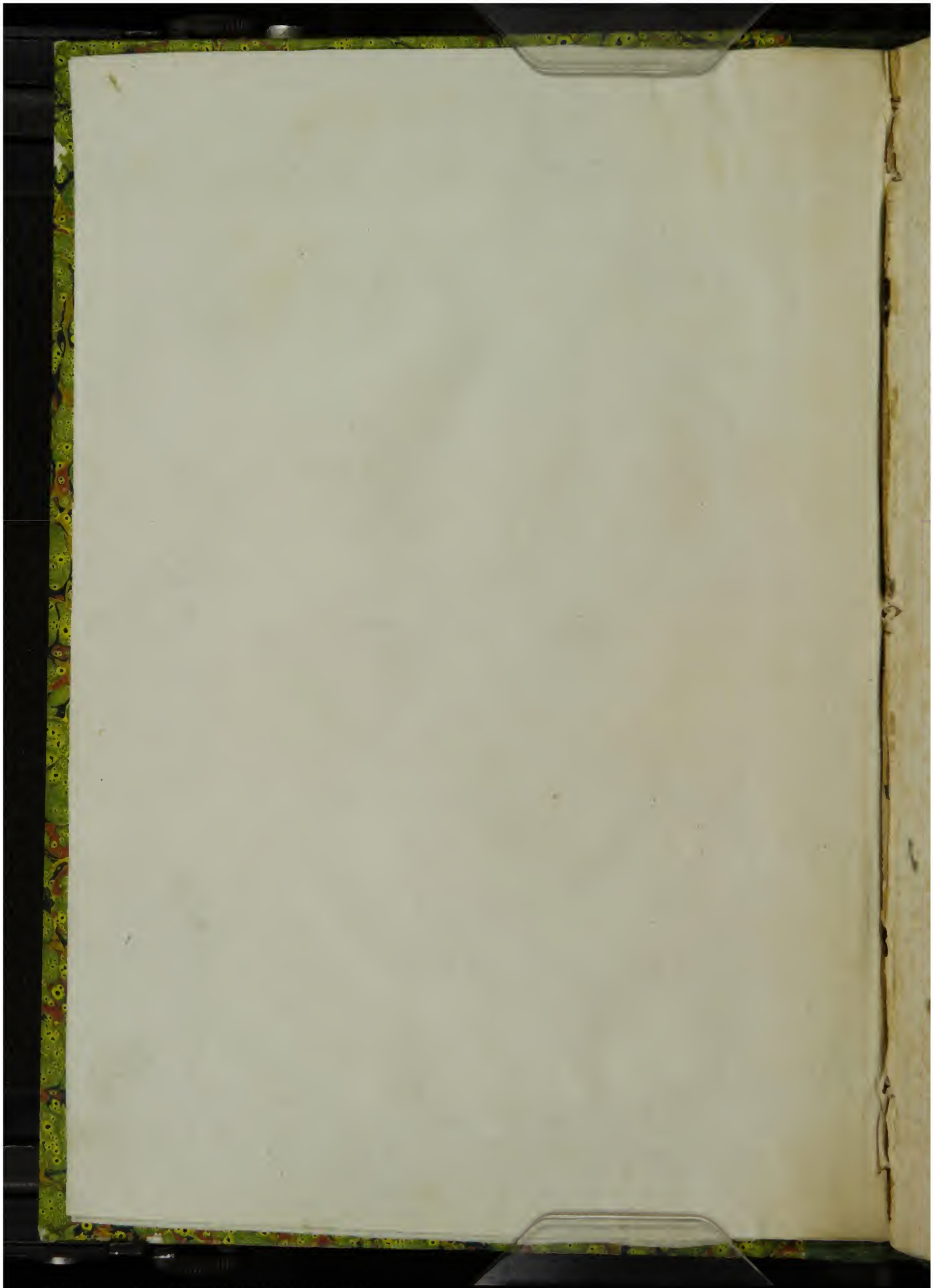
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

Expoſitione di Frate Hieronymo da ferara ſopra el Pſalmo.L.Miſerere mei Deus: Quãdo era í prigiõe del meſe di Maggio.M.ccccIxxxxyiii.tradocta di latino in uolgare.

O Infelice & abbandonato dallo aiuto di Ciaſcheduno/elquale ho offeſo il cielo & la terra/doue andro? A chi mi uolgero? A chi rifuggiro? Chi hara di me mi ſericordia? Io nõ ardiſco leuare gliocchi al Cielo/pche inuerſo q̃llo io ho peccato: In terra nõ truouo alcuno rifuggio/pche io li ſono ſtato ſcãdalo. Che faro dunque? Diſpereromi io? Non certo.Idio e miſericordioſo:el mio ſaluatore e pietoſo. Adunque ſolo Dio e il mio rifuggio. Lui nõ diſpregiera la ſua factura:Non iſcaccera da ſe la imagine ſua. A te adunque piiſſimo dio ricorro & uengo tutto malinconoſo & pieno di dolore:Perche tu ſolo ſe la mia ſperanza/Tu ſolo ilmio rifugio.Ma che ti diro io? Cõcioſia che io nõ habbia ardire dalzare gliocchi. Io ſpargero parole di dolor/iplorãdo la tua miſericordia: & diro.

MISERERE Mei deus ſecũdũ magnã miſericordiã tuã.

Idio elquale habiti una luce inacceſſibile:Dio abſcõdito/elquale nõ puoi eſſere ueduto cõ gliocchi corporei/ne ĩtellecto creato ti puo cõprendere ne lingua di huomini o di Angeli ti puo explicare:Dio mio io cercho te ĩcomprenſibile:Io inuoco te ineffabile cio che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

tu ſe:elq̃le ſe ĩ ogni luogo:Io ſo che tu ſe coſa ſõma:ſe po tu ſe coſa/& ñ piu toſto cauſa di tutte le coſe:Se an che po tu ſe cauſa:Perche/io nõ trouo nome alcũo/col q̃le io poſſa noiar̃ la tua ĩeffabile maieſta: Dio adũq;/ elq̃le ſe cioch ĩ te e:pche tu ſe eſſa tua ſapiẽtia/eſſa tua bõta/eſſa tua potẽtia et ſõma felicita tua:& eſſẽdo coſi miſericõdioſo/che ſe tu altro che eſſa miſericõdia:et io chi ſono ſenõe eſſa miſeria:Ecco adũq; dio mio/ecco lamiſeria ĩnãzi a te.che farai tu o miſericõdia:farai cer tamẽte lopa tua:pche tu ñ ti poi ptir̃ dalla tua nat̃a:& q̃le ſara lopa tua:Torre uia la miſeria:ſolleuar̃ li miſe ri.Adũque miſerer̃ mei deus/habia dime miſericordia o dio:dio dico che ſe miſericõdia togli uia la mia miſe ria:togli uia emiei peccati:pche q̃ſti ſono la mia ſõma miſeria:ſollieua me miſero:dimõſtra ĩ me lopa della tua miſericordia:exercita ĩ me la tua uirtu.labyſſo ĩuo ca & chiama labiſſo:Labyſſo d̃ la miſeria ĩuoca labyſ ſo d̃ la miſericõdia.Labyſſo d̃ peccati ĩuoca labyſſo d̃ le gr̃e:Magior̃ e labiſſo d̃ la miſericõdia che labyſſo d̃ la miſeria:Labiſſo adũq; ĩghiotiſca labiſſo:Labiſſo o d̃ la miſericõdia ĩghiottiſca & cõſumi labiſſo d̃ la miſe ria. Miſerer̃ mei de9 ſecũdũ magnã miſericõdiã tuã. Habbi miſericõdia di me ſignor̃ ñ ſecõdo la miſericõ dia d̃ glihoĩni/laq̃le e piccola:ma ſecõdo la tua/laq̃le e grãde/laq̃le e ĩmẽſa laq̃le/e icõprẽſibile:laq̃le excede ĩ ĩmẽſo tutti epctĩ.habi miſericõdia dime ſignor̃ ſecõdo q̃lla grã d̃ miſericõdia/cõ laq̃le tu amaſti il mõdo ĩ tale mõ che tu deſti il tuo unigẽito:q̃le puo eẽr̃ magior̃ mi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

ſericõdia:q̃le magior carita:chi e q̃llo che ſi poſſa diſpa
re & che ñ ꝺba ꝓfidarſi:dio e facto huomo/& ꝑ lihoíni
crucifixo.adũqꝫ o dio habi miſericõdia dime ſecondo q̃
ſta tua grãde miſericõdia:ꝑ laq̃le tu deſti il tuo figliolo
ꝑ noi:ꝑ laq̃le tu togliesti ꝑ lui epeccati ꝺl mõdo:ꝑ laq̃le
mediãte la croce ſua tu illumíaſti tutti glhoíni ꝑ laq̃le tu
ríouaſti & rſtauraſti le coſe che ſono ícielo & che ſono í
terra.Lauami ſignor nel ſãgue ſuo:Illũinami nella hũi/
lita ſua.Ríuouami nella rſurectiõe ſua.Habia miſericõ
dia dime o dio ñ ſecõdo la tua piccola miſericõdia:pche
la tua miſericõdia epiccola qñ tu ſolieui & liberi glhoíni
dalle miſerie cõporali:Ma allhora e grãde/qñ tu ꝑdõi e
pctí/& ꝑ la tua gr̃a ſollieui glihoíni ſopra laltitudíe ꝺ la
terra:coſí ſignor habi miſericõdia dime ſecõdo q̃ſta tua
grã ꝺ miſericõdia:acio che tu ꝓuerta me a te:& io mi dol
ga de miei peccati:& tu ꝑ la tua gratia mi giuſtifichi.

ET Secũdũ mlt̃itudinẽ miſerationũ tuaꝝ dele iniqtatẽ meã.

La tua miſericõdia ſignor mio e labõdãtia ꝺlla tua pieta
colaquale tu rſguardi pietoſamente emiſeri:Ma le tue
miſeratiõi ſono le ope tue & epceſſi della tua miſericor/
dia. Venne Maria magdalena a tuoi piedi/buono Ieſu
& lauogli cole lagrime & co capelli gli raſciugo. Tu le
ꝑdõaſti & mãdaſtila í pace:Q ueſta fu ſignor una delle
tue miſeratiõi:Sãcto Piero ti nego & cõ giuramẽtẽto ti
deteſto:tu lo ſguardaſti/lui pianſe amaramẽte/& tu gli
ꝑdõaſti & cõfermaſtilo prícipe ꝺ li Apoſtili:q̃ſta ãchora
fu una de le tue miſeratiõi.Illadrone í ſu la croce cõ una
ſola parola fu ſaluato,Paulo nel feruor della ꝑſecutiõe

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

chiamato fu disubito ripieno di spirito sãcto: Q ueste sono delle tue miseratiõi signore. E mi mãcherebbe el tempo à uolere raccontare tutte le tue miserationi: pche quanti sono egiusti/tante sono le tue miseratio/ ni. Nessuno si puo gloriare in se medesimo. V enghi/ no tutti egiusti del Cielo & della terra/ & domãdiagli dinanzi a te se loro sono facti salui nella loro uirtu: certamẽte tutti cõ uno Cuore & una uoce rispõderan no/ Nõ nobis Dñe ñ nobis sed nomini tuo da gloriã Nõ a noi signore nõ a noi/ Ma al nome tuo da gloria sopra lamisericordia tua & la uerita tua. pche loro nõ possederono la terra nella potẽtia del Coltello. ne la forteza del braccio loro gli saluo: Ma la tua dextra & ilbraccio tuo signore/ & la illuminatiõe dl uolto tuo/ pche ĩ loro si cõpiaque: Cioe nõ furono salui pe loro meriti/ ne p le ope loro accio che nessuno si possa glo riare. Ma pche cosi e piaciuto nel tuo conspecto: La/ qual cosa piu exp̃ssamẽte dimõstro/ quãdo dixe/ Sa/ luũ me fecit/ quõiã uoluit me/ Lui mi fece saluo pche euolle me. Essẽdo adũque tu q̃llo medesimo Dio/ ap p̃sso alq̃le nõ e transmutatione ne obumbratiõe di ui cissitudine/ Et noi essẽdo tue Creature come e nostri Padri/ eq̃li sono di cõcupisciẽtia nati peccatori come noi & essẽdo uno mediator di dio & dgluomini xp̃o iesu/ ilq̃le sta ĩ æterno: pche nõ ispargi tu le tue mise ratiõi sopra di noi Cõe tu lespargesti sopra epadri no stri? Setti tu dimẽticato di noi? Hor sião noi soli pec/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

catori? Hor nō morri āchora p̄ noi xp̄o? Hor nō ſono piu p̄ noi miſeratiōi? Signore dio noſtro io ti richiego Io ti priegho dele iniqtatē meā/Cancella & ſpegni la mia iniquita ſignor̄ ſecōdo la moltitudīe delle tue miſeratiōi: pche molte āzi īfinite ſono le tue miſeratiōi: Vna ſola menebaſta cioe che ſecōdo la moltitudīe d̄ le tue miſeratiōi tu cācelli la mia iniquita: Accioche ſi come tu tiraſti a te/riceueſti & faceſti giuſti molti pec catori/Coſi āchora ti d̄gni tirar̄ me & riceuermi & far mi giuſto p̄ tua gratia. Adūque ſecōdo la multitudīe delle tue miſerationi cācella la mia iniquita/mōda el mio Cuor̄: Accioche purgato dogni iniqta & cacciata uia ogni īmonditia diuēti come una tauola mōda ne laquale el dito del ſignore ſcriua la legge della ſua charita/colaquale non puo habitare alcuna iniquita.

Amplius laua me ab iniqtate mea: & a peccato meo mūda me.

Io cōfeſſo ſignor̄ mio che tu ai ſpēto & cācellato una uolta & piu la mia iniqta/ & hami mille uolte lauato & mōdo: āchora di nuouo laua me da la mia iniqta p̄ che dinuouo io ſono cāduto: hor p̄dōi tu alhuomo īſi no a uno certo numero/ & nō piu? elq̄le/domādādoti ſcō Piero q̄te uolte pecchera ī me il mio fratello p̄do/ nogli io īſino ī ſette uolte? tu gli riſpōdeſti Io ñ ti dico ſette uolte/ma ſettātaſette uolte ſette uolte/ītēdēdo el numero finito p̄ lo īfinito. Sarai tu adūque ſupato da lhuomo nel p̄dōar̄? āzi tu dio ſe magno ſignor̄/ & ciaſ cūo huō uiuēte e tutta la uāita: & ſolo dio e buono: &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

ciaſcũo huomo mẽdace. Hor nõ diceſti tu/Inq̃lunche di ilpeccatoꝛ piãgera eſuoi peccati/io nõ mi ricordero piu dlle ſue inqta. Ecco adũq; io peccatoꝛ piãgo ꝑche le Cicatrice mia ſono corropte dalla faccia della mia ĩ ſipiẽtia. Io ſono facto miſero & ĩcuruato inſino ĩfine/ Tutto eldi cõtriſtato uẽgo a te: Io ſono afflicto & hu/ miliato molto/& forte ſoſpiro & rughio dalgemito dl mio cuoꝛ: Signoꝛ dinãzi a te e tutto elmio dſiderio: & ilgemito mio nõ e da te naſcoſo. Il cuoꝛ mio e cõturba to ĩ me la uirtu mia ma laſciato / & ellume degliocchi miei & eſſo nõ e meco. Adũq; ſignoꝛ ꝑche nõ cãcelli tu la mia iniqta/& ſe tu lai gia cãcellata & ãnullata ſe/ cõdo la tua grãde miſericõdia. Ampliꝰ laua me ab iniqtate mea. Perche ãchora io ñ ſono bene mõdo/fi niſci lopa tua: lieua uia tutta la colpa: lieua el peccato: Accreſci illume: Accẽdi ilcuore mio della tua charita: Caccia uia eltimoꝛ/ꝑche la ꝑfecta charita mãda fuora eltimoꝛ: Partiſi altutto da me lamoꝛ del mõdo/lamoꝛ della carne/lamore della gloria & lamoꝛ ꝓprio: Laua mi ſignoꝛ piu & piu dalla mia iniqta ꝑch io o peccato cõtro al ꝓximo: & mõdãi dal peccato mio / colq̃le io o offeſo dio: Accio che tu ñ ſolamẽte ſpẽghi la colpa & ilpeccato: Ma ãchora elfõite & la cagiõe d peccati. La uami dico ſignoꝛ colaq̃ delle tue gratie/colaq̃ dellaq̃le chi beue nõ a piu ſete/ma faraſſi ĩ lui uno fõte dacq̃ ui ua ſalẽte ĩ uita æterna: Lauami colacq̃ delle mia lagri me: Lauami colaqua delle tue ſcripture: Accioche io ſia cõnunumerato / a quali tu diceſti / Voi ſiate gia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

mondi per cagione del mio ſermone.

QVONIAM Iniquitatem meam ego cognoſco:& peccatum meum contra me eſt ſemper.

Signor mio bẽche riſpecto alla tua miſericordia & alle tue miſeratiõi io fidulcialmẽte rifugga a te/Io nõ uẽgho po come el phariſeo/elq̃le ſtãdo oraua appſſo di/ſe anzi ſi lodaua & ſpgiaua el pximo ſuo:Ma uengo cõe ilpublicão:elq̃le nõ ardiua leuare gliocchi alcielo: pche io cognoſco la mia iniqta:Impoche q̃ndo io cõſi dero emiei peccati/io nõ o ardir di alzar gliocchi:Ma humiliato iſieme colpublicão dico/O dio ſia ppitio a me peccatore.Impoche laia mia ſta i grãde ãxieta tra laſpanza & iltimore:& q̃ndo ſono iſuldiſparmi pel timor d peccati che io cognoſco i me/& q̃ndo miriho p la ſpanza della tua miſericordia:Ma pche la tua miſericõdia e maggior che la mia miſeria/ſẽpre haro ſpanza i te ſignore:& cãtero i æterno le tue miſericordie:pche io ſo che tu nõ uuoi la morte del peccatorí/Ma che lui ſi cõuerta/Ma che lui cognoſca la ſua iniqta Laſci ilpeccato:& ritorni a te & uiua. Signor mio cõcedimi che io uiua i te:pche io cognoſco lamia iniqta/pche io ſo quanto ella e graue/quanto ella e grande quãto ella e pernitioſa.Io non ne pretendo ignoranza/per aſcõderla:Ma la pongo inanzi agliocchi miei/per lauar la cole mia lagrime & confeſſare contra dime la mia iniuſtitia al ſignore.Impero che & il peccato mio/pel quale io ho facto ſuperbamẽte cõtra di te/mi ſta ſem/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

p̃ cõtra:& ſta cõtra a me/pche io o peccato cõtro di te:
Veramẽte cõtra ame/pche e cõtra alanía mia/pche ſẽ
pre í nãzi algiudice maccuſa/pche ſemp̃ & í ogni luo/
go mi dãna:Et í modo e cõtra ame che ſẽpre e í nãzi a
me/opponẽdoſi/Accio che la mia oratiõe nõ paſſi a te
Accioche e tolghi da me la tua miſericordia/& ípediſ
chila che ella nõ poſſa paſſare a me.Et po io triemo &
piãgho & íploro la tua miſericordia. Adũque ſignore
mio ſi cõe tu mi cõcedeſti cognoſcere la mia iniqta &
piãgere el mio peccato/Coſi fa pfecta la mia cõtritiõe
adẽpi la mia cõfeſſione/& conduci alfine la mia ſatiſ/
factione:pche ogni optimo dato & ogni dono perfec
to uiene diſopra deſcendente da te padre de Lumi.

TIBI SOLI Peccaui & malum Coram te feci:ut iuſtifice
ris in ſermonibus tuis/& uincas cum iudicaris.

Certamẽte io o peccato ſolo a te ſignor:pche tu mi co
mãdaſti che io amaſſi te p te/& che io riferiſſi lamor d
le creature a te:Ma io o amato piu la Creatura che te/
Amãdola pſe.Et che e altro ilpeccare / ſe nõ accoſtar/
ſi colo amor alla creatura pſe:& q̃ſto nõ e altro che fa
re contra a te. Certamẽte chi ama la creatura pſe fa la
creatura ſuo dio:Io adunque o peccato ſolo a te pche
io feci mio dio la creatura & te laſciai/& a te ſolo o fac
to ígiuria . Io nõ o peccato cõtra ad alcũa creatura poi
che io o poſto el fine nella coſa creata:pche e nõ mi fu
comãdato che io amaſſi alcũa creatura pſe. Se tu ma/
ueſſi comãdato ch̃ io amaſſi lãgelo ſolo pſe/& io ama

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

ſi la pecũia pſe/certo io arei peccato alãgelo:Et douẽ
do tu ſolo eſſeẽ amato p te/& la creatura douẽdo eſſeẽ
amata í te & ad te certamẽte io o peccato ſolo a te/per
che io o amata la creatura p ſe: ma q̃llo che e pegio &
io o facto male dinãzi a te.pche io nõ mi ſono uergo/
gnato peccaẽ dinãzi a te:O dio q̃nti peccati o io cõmeſ
ſo dinãzi a te:eq̃li nõ harei cõmeſſo alla p̃ſẽtia đgluo
mini:Anzi eq̃li nõ harei uoluto che glhuomini haueſ
ſino ſaputo í alcũo modo:Io o temuto piu glhuomini
che te:pche io ero cieco & amauo la creatura:Et po nõ
uedeuo ne cõſiderauo te:Io haueuo ſolamẽte gliochi
đlla carne & po glhuomini/che ſono carne/ſolamẽte
uedeuo & di q̃lli haueuo paura:ma tu ſignore uedeui
tutti emiei peccati & q̃lli numeraui/& po nõ tegli poſ
ſo celare:ne uolgeẽ leſpalle ne fugire da la tua faccia:
Doue ãdro io dal tuo ſpirito/& doue fugiro dalla tua
faccia? Che faro adũque? Doue miuolgero? Chi troue
rõ io che mi diféda? Chi/ſe nõ te dio mio:Chi e ſi buo
no? Chi ſi pietoſo? Chi ſi miſericordioſo cõe tu? Elq̃le
di pieta ſupi incõpr̃ẽſibilmẽte tutte le creatuẽ:pche el
la e tua ꝓprieta haueẽ ſemp̃ miſericordia & pdõare:el
q̃le nel pdõare & nello hauere miſeriõdia mãifeſti ma
ximamẽte la tua omnipotẽtia.Io cõfeſſo ſignoẽ che io
o peccato ſolo a te:& o facto male nella tua p̃ſẽtia:ha
bi miſericordia dime & mãifeſta í me la tua omnipo/
tẽtia. Vt iuſtificeris í ſermõib9 tuis. Accio che tu
ti giuſtifichi ne tuoi ſermõi:pche tu diceſti io nõ ſono
uẽuto achiamaẽ a pẽitẽtia egiuſti/Ma epeccatori.Giu

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

ſtificati ſignor̃ ne tuoi ſermoni:Chiama me:Riceui me/& cõcedimi a far̃ fructo degno dipẽitẽtia:pche tu ſe ſtato Crocifixo p q̃ſto/& p q̃ſto fuſti morto & ſepel lito. Tu diceſti ãchora/Q uãdo io ſaro exaltato dalla terra/io tirero ogni coſa a me medeſimo.Giuſtificha/ ti ſignor̃ ne tuoi ſermõi/Tira me dopo te & correrẽo nello odore de tuoi unguẽti. Tu diceſti ãchora/Vẽite a me tutti uoi che ſiate affatichati & aggrauati:& io ui riſtorero & cõſolero.Ecco io uẽgho a te ſignore aggra uato di peccati/Affaticãdomi eldi & la nocte nelgemi to del mio cuore.Ricreami ſignore & cõſolami/accio che tu ti giuſtifichi ne tuoi ſarmõi. Et uícas cũ uidi caris. Et accio che tu uícha quãdo ſe giudicato:pche molti dicono a coſtui nõ e ſalute nelſuo non e ſalute nelſuo dio:Dio la abãdõato:Vinci ſignor̃ coſtoro/eſ ſẽdo coſi da loro giudicato:& nõ fare ſecõdo elgiudi/ cio loro.Nõ mi abbãdonare ſignor̃ p alcũo tẽpo:Dã mi la tua miſericõdia & la ſalute:& ſarãno uinti:pche edicono che tu non harai miſericordia di me/& che tu miſcaccerai dalla tua faccia/& nõ mi riceuerai piu:Co ſi ſe guidichato daglhuomini:Coſi parlão di te glhuo mini: Q ueſti ſono eloro giudicii: Ma tu piatoſo/tu miſericordioſo habbi miſericordia dime/& uinci elo/ ro giudicii:Dimõſtrà ĩ me la tua miſericordia:Laudi/ ſiĩ me la tua pieta:fa me uno de uaſi della tua miſeri cordia/accio che tu ti giuſtifichi ne tuoi ſermõi/& uin ca q̃dõ ſe cuſi giudicato:pche glhuomini tigiudicão ri gido & ſeuero/Vĩci cola tua pieta & cola tua dolceza

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

el loro giudicio: Et ĩparino glhuomini adhauer̃ miſeri cordia de peccatori / & edeliquẽti tornino a pẽitentia.

ECCE ENIM In iniquitatibus conceptus ſum: & in peccatis concepit me Mater mea.

Nõ hauere riſpecto ſignor̃ alla grauita de miei peccati / & nõ cõſiderare la moltitudine diq̃gli: Ma cognoſci la mia factura & diche io ſono facto. Ricordati che io ſono poluere & ogni carne e fiẽo. Ecco che io ſono cõcepto nelle iniqta: & ne peccati mi cõcepe & genero la madre mia. La madre dico carnale micõcepe di Cõcupiſcẽtia: Et io cõtraſſi ĩ lei ilpeccato originale: & che altro e ilpeccato originale / ſe nõ / lapriuatiõe della iuſtitia originale & della rectitudine di tutto lhuomo: Et pero lhuomo cõcepto & nato ĩ queſto peccato e tutto obliquo & tutto curuo: La carne ha cõcupiſcẽtia / cõtra allo ſpirito: La ragione e debile: La uolonta inferma: Lhuomo fragile & ſimile alla uanita: Eſſenſi gli mõſtrano una coſa p̃ unaltra: La imaginatiõe lo ingãna: La ignorãtia lomẽa fuori della uia: & ha ĩfiniti oſtacoli che lo ritraggono dalbene / & ſpiḡõlo al male: Adũque ilpeccato originale & laradice di tutti epeccati & fomite di tutte le iniquita: & benche ſia uno & ſolo in ciaſcuno huomo p̃ natura: nõ dimeno in uirtu e / tutti epeccati. Vedi adunque ſignore quello che io ſono & donde io ſono: Perche io ſono concepto nel peccato originale / elquale contiene tutte le iniquita & tutti e / peccati: Et inquello mi ha conceputo la mia madre,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

Io tutto nato ne peccati & dintorno da lacci circũdato cõe potro fugire? ꝑche io nõ fo q̃llo che io uoglio Ma fo q̃llo male che io ñ uoglio: ꝑche io truouo altra leg/ ge nelle mẽbra mia ripugnãte alla lege đlla mẽte mia & cõducẽtẽi prigiõe nella legie đl peccato: Et po tãto piu mi ſollieui la tua pieta q̃to piu mi uede fragile & circũdato da tãti lacci: Perche chi e q̃llo che nõ a miſe/ ricordia a uno ĩfermo: & nõ a cõpaſſiõe allo amalato? Vieni uieni dolce Sãmaritão/ & ſolieua q̃ſto ferito & mezo morto: Cura le mie ferite: ſpargiui ſu el uino & lolio: Põmi ſopra altuo giumẽto: Menãi nella ſtalla. Racõandãi allo ſtabulario: dagli due danari: & digli q̃llo che ſpẽderai piu tutto ti rẽdero alla tornata mia.

ECCE ENIM Veritatem dilexiſti: Incerta & occulta Sapientiæ tuæ manifeſtaſti mihi.

Vieni dolciſſimo Sãmaritão: Ecco certamente tu hai amato la uerita/ Lauerita dico đ le tue ꝑmiſſiõi: Leq̃li faceſti allhumana generatiõe: Certamẽte tu le amaſti ꝑche tu le faceſti & obſeruaſtile: ꝑche el tuo amaꝛ e eſ ſo bẽfaꝛ: ꝑche ĩ te ſteſſo tu ſe ĩmutabile: ne cõe noi ho ra ami & hora nõ ami ĩ modo che lacto de la tua dilec tiõe paſſi & ritorni. Ma tu ſe tutto amoꝛ cꝫ nõ ſi muta maꝛ: perche dio e charita. Adũque el tuo amaꝛ la crea tura e farle beñe: Et quelli a chi tu faꝛ meglio/ piu ami. Che altro adũque e el tuo amare la uerita/ ſe non fare & ſeruare la uerita? Tu prometteſti ad Abraam uno fi gliuolo eſſẽdo gia lui uechio/ & ſarra ſterile & uechie/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

rella:& osseruasti la ꝑmessa:ꝑche tu amasti la ūerita. A figluoli di Isdrael prometteſti la terra fluente lacte & mele:& finalmẽte la cõcedeſti ꝑche tu amasti laue rita.A dauid promettendo gli diceſti/Io porro ſopra alla tua ſedia del fructo dl tuo uẽtre:Et coſi fu facto: ꝑche tu amasti la uerita.Le tue promiſſioni ſono ſta te inumerabili:nelle quali ſemꝑ ſe ſtato fedele : ꝑche tu hai amato la uerita . Tu prometeſti apeccatori che rifuggono a te/perdono & gratia:& a neſſuno mai ne manchaſti/perche tu hai amato la uerita. Q uello fi/ gliuolo prodigo che ſenãdo nella regione lõginqua & diſſipo tutta la ſua ſuſtantia uiuendo luxurioſamẽ te/ritorno in ſe/ Vene a te dicẽdo. Io ho peccato cõtra al cielo & dinanzi a te Gia non ſono degno di eſſere chiamato tuo figluolo : fami Come uno de tuoi mer/ cenarii:Et eſſendo lui anchora da lunge/tu loſguar/ daſti cõ gliocchi della tua pieta:Correſtegli ĩ contro: Gittaſtitegli al collo & baciaſtilo : Et cauaſti fuora la prima ueſta ꝑ riueſtirlo:Deſtigli lanello ĩ mano:met teſti e Calciamẽti ne ſuoi piedi/& amazaſti il uitello ſagginato/& tutta la caſa rallegraſti dicendo/Ralle/ griamoci & godiãci queſte uiuãde:ꝑche queſto mio figluolo era morto & e reſuſcitato:era ꝑduto & e ritro uato &c. Perche faceſti coſi ſignore dio? Certamente ꝑche tu amasti la uerita. Ama adũque padre di miſe/ ricordia queſta uerita in me : Elquale ritorno a te di/ longinquo paeſe; Viẽmi in contro & dammi il bacio

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

della tua boccha:Rẽdimi eprimi ornamẽti tirami ĩ ca
ſa tua:Vccidi el uitello ſaggiato:Accio che ĩ me ſi ral
legrino tutti quelli che ſperano in te:Et ĩſieme godia/
mo ne cõuiti ſpirituali.Hor ſaro io ſolo ſignore/alq̃le
tu nõ mãtenga q̃ſta uerita:Se tu terrai cõto delle iniq
ta ſignore/ſignore chi ſoſtera:Certamẽte tu nõ oſſer/
uerai le iniquita/perche tu hai amato la uerita:& hala
amata cõ immẽſo amore.Et q̃le e queſta uerita laq̃le
tu hai amata:Hor nõ e ella el tuo figluolo:elq̃le dixe
io ſono uia/uerita & uita:lui adũque e uerita/dallaq̃le
e nomiata ogni uerita ĩ cielo & ĩ terra. Tu hai adũque
amato q̃ſta/& ĩ q̃ſta ſolo ti ſe ꝑpiaciuto :pche tu la tro
uaſti ſola ſanza macula/& uoleſti che ella moriſſi pe
peccatori.Cõſerua adũque dio q̃ſta uerita.Ecco io grã
de peccatore/nelq̃le tu la cõſerui : alq̃le tu ꝑdõi molti
peccati/eq̃li tu laui nel ſãgue del tuo xp̃o/& perla ſua
paſſiõe lo ricõperi.pche ſignore mideſti tu q̃ſta noti/
tia del tuo figliuolo:pche mideſti de lui q̃ſta fede:ha/
mela tu data pche io nabbia maggiore dolore/Vedẽ/
do la mia redẽptiõe:& nõ la poſſẽdo hauere:nõ certo:
Ma melai data accio che io uedẽdomi apparecchiato
el ꝑdono lo pigli ꝑ gratia di xp̃o.Ricõpami adũq; ſi/
gnor:impoche: Incerta & occulta ſapiẽtiæ tuæ mãife
ſtaſti mihi. Impoche tu mai mãifeſtato le coſe ĩcerte
& occulte dlla tua ſapiẽtia:acio che q̃ſta cognitiõe mi
gioui & cõduchimi alla ſalute:q̃ſte coſe certamẽte nõ
cognobono efiloſophi : q̃ſte furono alloro ĩcerte:q̃ſte

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

furono altutto alloro occulte: q̃ste ĩnãzi alla ĩ carnatio ne del tuo figluolo/excepti pochi/cq̃li tu amasti nessu no huomo cognobbe. Gliuestigatori del módo curio siſſimi/e sapiẽti dico di q̃sto seculo leuorono gliocchi sopra el cielo:& nõ poterono trouar̃ q̃sta tua sapiẽtia: pche tu nascõdesti q̃ste cose da saui & prudẽti & reue lastile a piccholini cioe agli humili pescatori & a sãcti tuoi ꝓpheti/eq̃li celãno data. Se adũque tu mai mãife stato le cose ĩcerte & occulte della tua sapiẽtia & delle tue scripture/pche le cognosco io ĩdarno? Io le cognos co ĩ darno/selle nõ mi ꝓducono alla salute: pche e phi losophi cognoscẽdo dio nõ come dio lo glorifichoro no o/rẽderõglie gratie: Ma ĩuanirono ne loro pẽsieri: pche riputãdosi esser̃ saui furono facti stolti. Hor uo rai tu che io sia ꝺl numero di q̃sti? Certo no: pche tu se essa misericordia: laq̃le nõ abbãdõa mai epẽitẽti: Per/ dona adũque signor̃ pdõa altuo seruo:& fa che lui sia uno de tuoi minimi: Accio che le cose ĩcerte & occulte che tu glhai mãifestate/lo cõduchĩo alfõte della sapiẽ tia/laq̃le e nelle cose excelse: Accio che tu sia lodato ne lopa ꝺlla tua misericordia: laq̃le tu habbi facto col seruo tuo o signor̃ mio: elq̃le ñ abãdõi mai chi spa ĩte.

Aſpges me oñe yſopo ⁊ mũdabõ lauabiſ me ⁊ ſup niuẽ ꝺ albabõ

Perche Signore tu hai amato la uerita/Et hami manifestato la uerita delle Cose incerte & occulte de la tua sapientia/Io ho preso una grande speranza

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

& Confidomi che tu nō mi ſcaccerai dalla tua faccia: Ma che tu mi bagnerai collo yſopo & ſaro mōdato. Lo iſopo e una herba baſſa calda & odorifera: laqua le che altro ſignifica chel tuo figluolo noſtro ſignore ieſu xp̄o: elquale humilio & abbaſſo ſe ſteſſo inſino alla morte/ Alla morte dico della Croce: elquale amo noi col calore della ſua imenſa charita: & nel ſuo ſan gue ci lauo da noſtri peccati: Elquale cō lo odore del/ la ſua bonta & manſuetudine ſua & giuſtitia riempie tutto elmondo di ſuauita. Tu mi bagnerai adunque cō queſto iſopo/ quando tu infonderai ſopra di me la uirtu del ſangue ſuo: Q uādo xp̄o p fede habitera in me: Q uādo io gli ſaro cōgiunto p dilectione: Q uā/ do io ſeguiro la ſua humilita & paſſiōe: Allhora io ſa ro mōdato da tutte le mie ī monditie: Allhora mi la/ uerai cō le mie lagrime caſcanti dallo amore di xp̄o: Allhora maffatichero nel piāto mio: lauero p ciaſcūa nocte illecto mio/ cō le mie lagrime righero loſtrato mio. Allhora adunque tu mi lauerai. Et ſup niué de albabor. Et io ſopra alla neue ībianchero. La ne/ ue e candida/ & fredda/ Coſi certo ſignore ſe tu miba gnerai cō lo iſopo/ io mimbianchero piu che la neue: perche la tua luce ſi infōdera ſopra di me: laquale ſu pera ogni cādore corporale. Et io p quella acceſo del lo amore d̄ beni celeſti laſciero ogni affecto di carne: ſaro fredo alle coſe terrene: & infiamato alle coſe ce/ leſte.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

AVDITVI Meo dabis gaudium & lætitiam: & exultabunt ossa humiliata.

Allhora signore io faro oratione a te: Et tu da mattina cio e nel principo della tua luce exaudirai la uoce mia & udiro quello che dio parli in me: Perche lui parlera lapace nella plebe sua: & tu signor midarai la pace: la pace mi darai pche io ho sperato i te. Auditui meo dabis gaudium & lætitiã. Tu darai allo audito mio gaudio & letitia: quando io udiro quello che udi Maria Magdalena: Et che udi Maria: diquella dico che pianse allato atuoi piedi: Che udi Costei? La tua fede ti ha facta salua: Va in pace. Vdiro ãchora quello che udi illadrone/Hoggi meco sarai i paradiso: Haro adunque elgaudio della remissione de peccati: Haro lætitia della promissione de beni. Hor non haro io allegreza & gaudio quando tu mirẽderai doppi beni per tutti emiei peccati? Allhora comincero a gustare quanto e dolce el signore: Allora in parero adhabitare nelle cose celeste: Allota diro col propheta quanto e grãde la moltitudine signore della tua dolceza/Laquale tu concedi aquelli che ti temono: Allora mi rallegrero & staro giocondo. Et exultabunt ossa humiliata. Et lossa humiliate exulteranno, Che altro sono lossa che sostengono la carne se nõ le forze della anima rationale? lequali portão lafragilita della nostra carne: & sostengonla che ella non iscorra i ogni uitio & che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

lhuomo nõ diuẽti tutto carne & al tutto ſi corrompa.
Adũq; q̃ſte ſono loſſa humiliate: ꝑche la ragiõe e mol
to debilitata/& lauolõta aſſai ĩclinata al male: Gia gia
la carne nõ obediſce alla ragiõe: Ma laragiõe alla car/
ne: Io nõ poſſo reſiſtere a uitii ꝑche loſſa mia ſono hu
miliate: & ꝑche ſono elle humiliate? ꝑche hãno laſcia/
to te fõte dacqua uiua/& hãnoſi cauato & facto citer/
ne rotte leq̃li nõ poſſono tenere lacq̃: ꝑche nõ ſono ri/
piene della tua gratiã: ſẽza laq̃le neſſũo puo ben uiue
re: ꝑche ſãza te ſignore noi nõ poſſiamo fare niẽte. Lo
ro ſi cõfidauão nella ꝓpria uirtu/laq̃le nõ era uirtu/&
ꝓ mãchorono nella loro ſtoltitia: Vẽga adũq; la tua
uirtu ſignore/& loſſa humiliate exulterãno: Vẽga la/
gratia tua: Vẽga lafede/laq̃le opa mediãte la dilectio
ne: Vẽghino le uirtu & idoni/& loſſa humiliate exul/
terãno. Certamẽte laragiõe exultera: faraſſi lieta la me
moria: Rallegrerraſſi la uolõta: Certamẽte exulteran
no: ꝑche le ſalterãno fuora diloro/mẽtre che lãdrãno
alle buõe ope: Cõ grãde uirtu ſi exerciterãno ĩ q̃lle: &
ñ mãcherãno/ma coltuo aiuto cõdurano ĩſino alfine.

A uerte faciẽ tuã a peccatis meis: & omnes iniq̃tates meas dele.

Perche riſguardi tu ſignor̃ e miei peccati? Perche gli
anumeri? ꝑch̃ ſi diligẽtemẽte gli ꝓſideri? hor nõ ſai tu
che lhuomo e come elfior̃ del cãpo? ꝑche nõ guardi tu
piu toſto nella faccia del tuo xp̃o? O miſero a me: ꝑch̃
mi ti uegho adirato? Io confeſſo che io o peccato: Ma

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

tu bẽigno abbi di me miſericõdia. A uerte faciẽ tuâ a peccatis meis. Lieua la faccia tua da miei peccati la faccia tua e la tua cognitiõe: Lieua adũq; la tua cogni tiõe da miei peccati. Io ñ parlo della cognitiõe dlla ſẽ plice appnſiõe/Cõlaq̃le tu uedi ſẽpre tutte le coſe: Ma parlo della cognitiõe della appbatiõe & repbatiõe: co laq̃le tu appruoui lope de giuſti/& repbãdo cõdãni e peccati delli ĩpii: Nõ uoleſ cognoſcere emiei peccati ĩ modo che tu megli ĩputi: Ma lieua uia la faccia tua da miei peccati: Accio che p la tua miſericõdia ſi cãcellio. Riſguarda ſignoſ lanima che tu creaſti: Riſguarda la imagie tua ch̃ tu formaſti: tu lacreaſti alla imagie tua: Et io miſero ui o poſto ſu la imagie deldiauolo. Lieua uia ſignoſ la faccia tua dalla imagie dl diauolo/Accio che tu nõ ti adiri meco: & riſguarda la imagie tua/Ac cio che tu habbi miſericõdia di me. O ſignoſ miſericõ dioſo ricordati ch̃ tu ſguardaſti zaccheo: q̃do lui ſali ĩ ſu larboſ ſichomoro/& entraſti ĩ caſa ſua: Ilche ñ hare ſti mai facto ſe tu haueſſi ſguardato ĩ lui la imagie dl diauolo: ma pche tu uedeſti ĩ lui la imagie tua/haueſti di lui cõpaſſiõe & dſtigli laſalute. Lui pmiſſe reſtitui re le coſe mal tolte ĩ q̃ttro doppii: & daſ la meta d ſuoi bẽi a poueri/& uẽne a cõſeguitaſ la miſericordia & la ſalute. Io mi ti do tutto: miẽte miriſerbo: io ti pmetto di ſeruiſ ſẽpre colcuoſ ſicero/& rẽdero q̃ſti miei uoti tutti edi della uita mia. pche ſignoſ adũq; ñ raſguardi tu in me la faccia tua/pche cõſideri tu ãchora emiei peccati/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

Lieua uia/ti priego/lafaccia tua da miei peccati. Et omnes iniquitates meas dele. Et cãcella tutte le mie iniquita:Cancella ti priego tutte/accio che neſſuna ne rimãga:pche eglie ſcripto/Chi obſeruera tutta la lege & ĩ una coſa ſola mãchera / ſara ĩputato reo del tutto. Cio e ſara facto degno della geenna cio e dello ĩferno doue e lapẽa ditutti epeccati/eq̃li cõducono alla morte.Cãcella adũq; tutte le mia iniqta/Accio che alcuna ñ tene offẽda/laq̃le mifaccia reo & colpeuole di tutte.

Cor mũdũ crea ĩ me deus:& ſp̃m rectũ ĩ noua ĩ uiſceribus meis.

Perche elmio cuore ma laſciato:nõ pẽſa mai dime:ua uagabũdo fuori della uia altutto dimenticatoſi della ſua ſalute:Enne ito ĩ pegrinaggio:ſeguita le uãita/& gliocchi ſuoi ne fini della terra:hollo chiamato / & nõ mi riſpõde eſſene ito & e ſpacciato & facto ſchiauo ne peccati . Che diro adũque ſignore/che diro io. Cor mũdũ crea ĩ me deus. O dio crea ĩ me uno cuore mõ do/un cuore humile/un cuore mãſueto/un cuore pacifico/un cuore benigno/un cuòre pietoſo:elq̃le nõ fac/cia male ad alcũo:elq̃le nõ rẽda male p male/ma rẽda bene p male : elq̃le ami te ſopra a tutte le coſe:Sẽpre penſi a te:di te parli / A te renda gratie & di hymni & cantici ſi dilecti/& in cielo conuerſi.Crea in me ſignore un cuoꝛ tale:producilo di mẽte:Accio che quale nõ puo eſſeꝛ p natura diuẽti tale p gratia: Q ueſta uiene da te ſolo p creatione nella anima;Q ueſta e la forma

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

del cuore mõdo:questa tirãdo seco tutte le uirtú/discã cia parimẽte tutti e uitii. Adũq; signore crea ĩ me uno cuore mõdo p la tua gratia. Et spiritũ rectũ ĩ noua in uisceribus meis. Et ĩ nuoua lo spirito recto nelle mie uiscere:pche lospirito tuo micõduria nella uia rec ta:Impoche lui mipurgheria dagli affecti terrẽi/& sol leuerãmi alle cose celeste:pche lo amante & lo amato sono una cosa medesima: Et chi amà e corpi e corpo: chi ama lospirito e spirito.Dãmi lo spirito amãte te/& te sõmo spirito adorãte.Impo che dio e spirito / & q̃lli che ladorão bisogna che ladorino ĩ spirito & ĩ uerita: Dãmi lospirito recto/& cerchãte nõ q̃lle cose che sono sue ma le tue:Innuoua lo spirito recto nelle mie uisce re:Innuoualo/pche elprimo che tu midesti/lhãno spẽ to e miei peccati:dãmi lo spirito nuouo/elq̃le rĩnuoui ĩ me q̃llo che e ĩ uecchiato:Impo che lanima mia e spi rito & da te e ĩ tal modo creata che ĩ se e recta : pche di sua natura ella ama te sopra di se/& p te đsidera tutte le cose:Impoche lamore naturale e recto/pche e da te: ma p la praua uolõta sua e ĩuecchiata ne peccati/& ha corroto lamor̃ naturale.Innuoua adũq; q̃sto spirito & q̃sto amore p la tua gratia/Accioche uadia rectamẽte secõdo la sua natura:ĩnuoualo nelle mie uiscer̃/Accio che egli fermi le radice in modo adẽtro che mai piu si possa suegliar̃:ĩnuoualo dico nelle mie uiscer̃ ĩ modo che sẽpre mi arda damor̃ celeste:facimi sẽpre sospira re te/continuamẽte abbracciare te ne mai lasciarti.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

NE PROIICIAS Me a facie tua: & ſpiritum Sanctum tuum ne auferas a me.

Ecco ſignore io ſto ī nanzi alla tua faccia accioche io truoui la tua miſericordia: Io ſto dināzi alla bonta & benignita tua: Io aſpecto la grata riſpoſta tua non mi ſcacciare dalla tua faccia cōfuſſo: Chi mai ſignore uē/ ne a te & partiſſi cōfuſſo? Chi ha mai p̄gato la faccia tua & eſſi partito uacuo? Certamēte p̄ la abōdātia del/ la tua pieta tu excedi & ſupi emeriti deſupplici/ & ilo/ ro uoti: & cōcedi aſſai piu coſe che glhuomini nō poſ/ ſono deſiderar̄ o ītēder̄. E nō fu mai p̄ alcūo tēpo udi to ch̄ chi uiene a te tu lhabi ſcacciato cōfuſſo dalla tua faccia. Saro io adūq; elprimo ſignore ſcacciato dalla faccia tua? Hor uuoi tu ch̄ da me habbīo prīcipio di ? fōderſi coloro che uēgono a te? Hor nō uuoi tu haueř piu miſericōdia ne p̄dōare? q̄ſto nō e da credeř. La ca nanea ti ſeguitaua & gridaua/ & riēpieua laria cole uo ci/ & ꝓuocaua è tuoi diſcepoli a cōpaſſiōe: & tu taceui: Lui p̄ſeueraua picchiādo: T e adoraua dicēdo ſignor̄ aiutami/ & tu pure coſi le riſpondeui: ediſcepoli p̄go rono p̄ lei dicēdo/ laſcia andare coſtei/ p̄che ella grida drieto a noi: che/ dimmi/ che riſpōdeſti tu loro ſignor̄? Certamēte che lei piāgeua īuano: Che lei ſaffaticaua ī darno: p̄che tu diceſti Io nō ſono mādato ſenō alle pe corelle che erāo p̄ite della caſa di Iſdrael. Che doueua far̄ udēdo q̄ſto la cananea? Certo diſp̄arſi della gratia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

che ella deſideraua:Ne po ſi diſpo:ma cõfidãdoſi del la tua miſericõdia p̃gaua & ri p̃gaua dicẽdo/ ſignoꝛ aiu tami/Allaq̃le iſiſtẽdo iportũamẽte/tu le riſpõdeſti uil lanamẽte/Dicẽdo e nõ e bene tore el pane de figluoli & darlo a cani/Cõe ſe mãifeſtamẽte diceſſi/partiti da me:Voi cananei ſiate cani/ſiate imõdi/ſiate idolatri: A uoi nõ appartẽgono edoni ꝺlle gratie celeſte:Io nõ le debbo toꝛꝛ a giudei eq̃li adorão el uero dio/& darle a uoi cani/eq̃li adorate edemõii.Cb̃ farai tu cananea? Vergognati gia & uatti cõdio/pche el ſignoꝛ e adirato nõ ſolo a te ma a tutta lagẽte tua:Chi ſignoꝛ dio aq̃ſte tue parole ñ ſi ſarebe partito cõfuſo?Chi ñ harebe mõ morato?Chi nõ ti harebe giudicato crudele?Et nõ di mẽo q̃ſta tale dõna ſeguito nelſuo p̃gaꝛ:ñ pde laſpan za/& le tue duꝛ parole nõ hebe p̃ male/ne ſi adiro:ma piu humiliata ſeguitãdo nella ſua addomãda cõfidẽ/ temẽte diſſe/Anchora ſignoꝛ e uero q̃llo che tu di:ma io nõ domãdo elpãe:Io nõ ti richiego delle gratie ꝺ fi/ gluoli:pcb̃ io ſono una cagna:Io addomãdo emiuzo/ li che caggião della mẽſa de tuoi figluoli:Loro abõdi no di miracoli & di gratie:Ame nõ ſia diegata q̃ſta mi nima gratia/cb̃ lamia figluola ſia liberata del demõio: pche e cagnolini mãgião de miuzoli che chaſcão della mẽſa de loro ſignori:Ecco quãta fede/quãta fiducia/ quãta humilita:Et po tu nõ adirato della ſua iportuni ta/ma rallegrato ꝺlla ſua uirtu diceſti/O dõna grãde e la tua fede:Sia facto a te cõe tu uoi. pche ſono ſcripte

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

q̄ueſte coſe ſignore dio ? ꝑche noi impariamo ſperar̄ i
te/& che noi perſeueriamo nella pia & humile oratio/
ne:ꝑche tu uuoi dare:Ma el regno de cieli patiſce for/
za:& quelli che fanno forza lo rapiſcono.Perche tut/
te le coſe che ſono ſcritte/a noſtra doctrina ſono ſcrip
te acciocḥ ꝑ la patiẽtia/& cõſolatiõe delle ſcriptur̄ noi
habbiamo ſperãza.Adũqꝫ ſignor̄ nõ mi ſcacciare dal
la tua faccia / elquale ſto eldi & la nocte dinanzi alla
faccia tua piãgẽdo & humile/nõ ꝑche tu mi liberi dal
la oppſſione corporale del demõio:Ma accioche tu li
beri lãima mia dalla ſua poteſta ſpirituale.Nõ mi cõ/
fondere buono Ieſu:ꝑche io ho ſpanza ſolo ī te:Impo
che laſalute mia nõ e ſenõ ī te ſignore:ꝑche tutti glial/
tri mãno abbãdõato:E frategli & figluoli miei mãno
laſciato:Le mie uiſcere mãno ī abhominatione:Et nõ
mi e reſtato chi mi aiuti ſenõ tu : Nõ mi ſcacciare adũ
que dalla tua faccia. Et ſpiritũ ſãctũ tuũ ne auferas
a me. Neſſũo puo dir̄ ſignor̄ Ieſu/ſenõ ī ſpirito ſãto:
Siche ſe io tiuoco ſignor̄ Ieſu/io fo q̄ſto ī ſpirito ſãcto
Se io midoglio d̄ peccati cõmeſſi/Se io addomãdo ꝑ
dono/io fo certamẽte q̄ſto ī ſpirito ſãcto : Et po ti prie
go nõ leuare da me el tuo ſpirito ſcõ:Accio che lui ſia
meco & meco ſaffatichi:Impoche noi ꝑ noi nõ ſappia
mo q̄llo che noi orramo & cõe ebiſogni:Ma loſpirito
aiuta la noſtra ifermita/& addomãda ꝑ noi cio e ci fa
adomãdare cõ inenarrabili gemiti.Adũqꝫ nõ torre uia
da me el tuo ſpirito ſcõ:ãccioche lui minſegni oraī/&

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

aiutimi nella fatica/& faccimi pſeuerar nelle oratiõi & lagrime: Accio che finalmẽte io truoui gratia nella tua p̃ſentia:& che io ſerua a te tutti edi della mia uita.

Redde mihi lætitiã ſalutaris tui:& ſpiritu pricipali ꝙfirma me.

Grande coſa addomãdo a te ſignore: perche tu dio ſe grande ſignore & re magno ſopra tutti gliddii. Ingiu/ria ti fa chi addomanda coſe temporali: perche tutte le coſe che paſſano ſono piccole: Tutte le coſe corporali ſono piccole/& le ſpirituali ſono grande & p̃tioſe: To gli loſpirito/togli lãima dal corpo/che reſta egli altro ſe nõ ſterco/che altro ſenõ poluere & ombra? Adũque tanta differẽtia e tra lo ſpirito & il corpo/quanta e tral corpo & lombra ſua. Adunque chi ti addomãda coſe corporee/addomanda coſe piccole: Ma chi addoman da coſe ſpirituali addomãda coſe grãde: Ma colui la domanda grandiſſime/elquale addomanda la lætitia del tuo ſalutare: perche chi e eltuo ſalutare ſenon Ieſu tuo figluolo? Q ueſto e uero dio/Vita æterna: perche aduque nõ addomãdero io a te Padre ĩmenſo & libe/raliſſimo queſto ſalutare: elquale tu deſti p me ſopra illegno: Tu melo offeriſti/pch̃ mi uergognero io ado mandarlo? Egli e maximo & infinito dono. Io non ſo no degno di tanto dono: A te non dimeno ſi cõuiene dare queſti grandi doni. Siche p queſta tua ineffabile pieta io ho ardire di ricorrere a te conſicurta & addo/mandare la letitia del tuo ſalutare: Perche ſe ilfiglio/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

lo addomãda alſuo padre carnale uno peſcie/hor por geragli egli uno ſerpente? O ſe lui gli addomandera unuouo / daragli egli uno Scorpione? Ma ſegli ad/ domanda elpane/daragli egli uno ſaxo? Se adunque epadri carnali/equali ſono cõmunemẽte cattiui & pec catori/ſanno dare le coſe buone a loro figluoli: Q uã/ to piu tu Padre cæleſte/elquale ſe p eſſẽtia buono/da rai lo ſpirito buono aquelli che laddomandano. Ecco eltuo figluolo tornato dilonginqua regione/doléte & penitẽte ti addomanda el peſcie della fede: perche co/ me elpeſcie ſta naſcoſo ſotto lacq̃/coſi la fede e diq̃lle coſe che nõ ſi ueghono/Addomãda dico la uera fede/ accio che ſi rallegri nel tuo ſalutare: Daragli tu pero el ſerpẽte? Daragli tu e ueleni della ifidelita ꝓcedẽti dal pernitioſo & antiquo ſerpẽte. Io ti addomãdo ſignore luouo della ſperanza/Accioche come delluouo ſi ſpa el pulcino/coſi ꝓ la ſpanza mi cõceda uenire alla uiſio ne del tuo ſalutar: Accio che deſſa ſperãza proceda la uiſione/q̃ſi come elpulcino delluouo: Io taddomãdo luouo della ſperãza/Accio che i queſto tãto cõ la ſpe/ ranza ſi ſollieui lanima mia i queſta ualle di lagrime & rallegriſi nel tuo ſalutare. Hor darami tu lo ſcorpio ne della diſpatione? Che come lo ſcorpiõe nella extre mita della ſua coda ha el ueléo: Coſi io nella extremi/ ta della mia uita riſerbi elpeccato: Et mi cõpiacci & ac carezi ne dilecti di q̃ſto mõdo come lo ſcorpiõe nella faccia pare che facci careze & ſia piaceuole. Io taddo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

mãdo ãchora elpane della charita di xp̃o/colaq̃le a tut
ti come elpane lui ſicómũica/Accioche io ſtia ſẽpre al
legro nel tuo ſalutar̃:Hor darami tu el ſaxo cioe ladu
reza del Cuore: nõ certo.Perche adũque mi deffidaro
io addomãdare & ipetrare coſe grãde da te ſignore/el
quale mi exciti & iuiti a adomãdare & a picchiare iſi/
no alla iportunita? Ma che poſſo io addomãdare che
ſia piu grato a te & a me piu utile/ſenõ che tu mirẽda
la lætitia del tuo ſalutare.Io guſtai gia quãto ſia dolce
el ſignore:Q uãto leggiere & ſuaue el ſuo peſo:Io mi
ricordo quãta pace & quãta trãquillita danimo io mi/
godeuo/quãdo io mi rallegrauo nel ſignore & exulta
uo i Ieſu mio dio:Et po hora piu mi doglio/pche io ſo
q̃llo che io o pduto:Io ſo quãto grãdiſſimi beni mi ſo
no mãchati:po iportunamẽte grido/Rẽdimi la lætitia
del tuo ſalutar̃:rẽdimela pche tu me lhai tolta pli miei
peccati.Rẽdimela pche io lo pduta p la mia colpa: rẽ
dimela ti priego pli meriti di colui ch̃ ſẽpre ſta alla đx
tra tua/& iterpella p noi:acioche io cognoſca ch̃ tu mi
ſe placato p ſuo mezo:accio che ſia il ſegnacolo ſopra
elmio cuor̃/& che io dica colo apoſtolo Io ſono cõfic/
to alla croce cõ xp̃o gia nõ uiuo io ma uiue i me xp̃o.
Ma pche la fragilita mia e grãde. Spiritũ pricipali
cõfirma me. Cõfermami nel pricipale ſpirito:Accio
che p alcũe pturbatiõi io nõ mi poſſa ſeparare da xp̃o:
ne mipoſſa partir̃da lui p alcũi timori/ne idebelir̃ & i
formar̃ p alcũi tormẽti & cruciati:pch̃ la mia uirtu ñ e

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

tale che ella possi cõbatter cõ lo ãticho serpẽte & uicer lo. Sã Piero mi segna quãta sia la nostra ifermita. Lui uide te signore Iesu & teco cõuerso familiarissimamẽ te: Gusto lagloria tua nel mõte q̃ndo tu trãsfiguresti: Vdi la uoce del Padre: Vide con gliocchi suoi le tue marauigliase opere: Et lui anchora nella tua uirtu fe/ ce piu miracoli: Ando co piedi sopra lacque: Le tue parole tanto potenti & tanto suaue udiua ogni di: pa reua duna feruentissima fede / & diceua essere parato a andare teco & in prigione & alla morte: & quãdo tu gli denũtiasti che lui ti haueua a negare/ non ti crede/ ua/ & confidauasi nella sua uirtu: & haueua piu fede a se huomo che a te Dio. Ma quando poi Lancilla gli disse/ Tu se diquegli/ Lui di fatto ti negno. Venne lal tra Ancilla & disse/ Veramente tu se diquegli: Lui di nuouo ti nego: Nõ pote stare cõstante dinanzi a una dõnicciuola/ Come sarebbe lui stato dinanzi a Re & a Tyrãni? Et essendo dinuouo lui da quelli che erano presenti domãdato & accusato / comincio agiurare & detestare che nõ cognosceua lhuomo. Che credi tu ch lui dicessi? Io stimo che lui giuraua p dio & p la legge di Moyse che nõ ti cognosceua/ & de testauati dicẽdo Credete uoi che io sia discepolo di q̃sto sãmaritão in/ gãnatore & idemoniato / elq̃le ha destructo la nostra legge: Io sono discepolo di Moyse: Costui nõ so chi si sia o donde si sia. Deo gratias / che egli non fu do/ mandato piu oltre: Impero che se el domandare non

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

fussi mãchato/nõ sarebbe ãchora mãchato el negare: Se mille uolte fussi stato domandato/mille uolte lharebbe negato:anzi mille uolte harebbe falsamẽte giurato & detestatolo:Ma queste domãde furono aparole:che harebbe lui facto se egiudei fussino uenuti alle percosse? Certo san Piero non harebbe lasciato afare nulla infino a tanto che lui col negare/giurare/detestare & bestẽmiare non fussi uscito loro delle mani: Ma tu signor pietoso lo sguardasti:Et lui disubito cognobbe elsuo peccato:ne pero hebbe ardire forsi ĩnanzi & confessarti figluolo di dio:Perche lui non era anchora confirmato dalla uirtu disopra: Impero che lui di/nuouo ti harebbe negato se lui hauessi ueduto apparecchiatosi eflagelli: Et pero con piu maturo cõsiglio uscì fuora & piansse amaramẽte:Ma tu dopo la tua resurrectiõe gli apparisti & cõsolastilo: & nõ dimẽo lui staua ãchora nascoso p la paura de giudei. Videti sali re ĩ cielo glorioſamẽte/& fu cõfortato dalla uisione & cõsolatione delli angeli:ne po ardiua andare ĩ publico:pchelui haueua prouato colla experiẽtia la sua fragilita:haueua cognosciuto lasua infirmita:po aspectaua elpromesso spirito sãcto:elquale uẽne & riẽpie di/gratia alpecto suo:Allhora uscì fuori:Allhora comincio a parlare:Allhora cõgrãde uirtu rẽde testimõio de la tua resurrectiõe:Allora lui nõ teme e principi de sacerdoti & e R e:Ma gloriauasi nelle tribulatione & in luogo di sõme delitie abbracciaua la croce di xp̃o. Si/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

che Signore mio confermami nello Spirito principa/
le:Accio che io contiuamente ſtia nella lætitia del tuo
ſalutare:Altrimenti io nō poſſo reggere cōtra a tante
battaglie:La carne a concupiſcentia contra lo ſpirito:
el mondo mi prieme/el diauolo non dorme:Dāmi la
uirtu del tuo ſpirito/Accio che ecaggino mille dalato
mio/& dieci mila dalle dextre mie/& che io ſia fidele
& forte teſtimonio della tua fede. Impero che ſe San
Piero/alquale tu haueui conceduto tanti doni & tante
gratie/cadde coſi miſerabilmente:che farei io ſignoꝛ/
elquale non ti ho ueduto in carne/ & nō guſtai la tua
gloria nel monte/& nō ho ueduto etuoi miracoli: An
zi piu toſto apena da lunge ho inteſo le tue maraui/
gloſe opere:& la tua uoce non udi mai:Ma ſempre ſo
no ſtato ne peccati? Siche confermami nello Spirito
principale/ Acioche io poſſa perſeuerare nel tuo ſer/
uigio/ & dare perte lanima mia.

DOCEBO Iniquos Vias tuas: & impii ad te conuertentur.

Nō mi īputaꝛ q̄ſto ſignoꝛ a temerita ſe io deſidero īſe
gnare alli iniq le tue uie:pche io iniquo īfame & ne uī
coli/nō deſidero ī ſegnare alli iniq le tue uie:Ma ſe tu
mirēderai la letitia del tuo ſalutaꝛ:& ſe tu mi cōferme
rai nello ſpirito prīcipale/& ſe tu mi laſcierai libero/al
lora io īſegnero agli iniq le tue uie: Impo che q̄ſto nō
ti e difficile:pche di q̄ſti ſaxi tu puoi ſuſcitaꝛ efigluoli
di habraā/& ñ ti poſſono obſtaꝛ epeccati q̄do tu uogli

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

fare q̃ſto:ãzi doue e abbõdato elpeccato/qui e ſopra/
bõdato la gratia. Sã paulo ſpirãte di minaccie & duc/
ciſione contra ediſcepoli del ſignore/preſe poteſta &
cõmiſſiõe dalla ſinagoga di menarne preſi í hieruſalẽ
tutti q̃lli huomini & dõne che lui trouaſſi ſeguitare te
& cõfeſſare la fede tua. Lui adũque ãdaua portato dal
furore come lupo rapace p diſperdere/pigliare & ucci
derẽ le tue pecorelle: Eſſendo adũque lui nella uia nel
feruore della p̃ſecutione/nellacto del peccato: mentre
che lui ti p̃ſeguitaua/mentre che lui uoleua uccidere e
tuoi fedeli & í lui nõ era alcũa p̃paratiõe alla gratia/ne
alcũa cognitiõe del peccato/Q uãdo cõ tutte le forze
ti ſi opponeua/ti deteſtaua/ti beſtẽmiaua/& ecco la uo
ce della tua pieta ſopra di lui che diſſe / Saulo ſaulo p̃
che mi p̃ſeguiti? p̃ laquale uoce lui auntracto caſcho í
terra & rizoſſi : Caſcho colcorpo/& rizoſſi cola mẽte:
perche tu lo ſuegliaſti che dormiua: & apriſti gliocchi
agrauati dal ſonno: Infondeſti la tua luce: dimoſtraſti
gli la faccia tua/& ſpargeſti ſopra dilui marauiglioſa
mente la tua miſericordia. Leuoſſi lui che era morto:
A perſe gliocchi: Vide te & diſſe. Signore che uuoi tu
chio faccia? Tu mandaſti ellupo allo agnello: Tu lo/
mandaſti ad Anania/& fu battezato & ripieno diſpi/
rito ſancto / & facto uaſo di electione a portare el no
me tuo dinanzi alle genti & a Re & a figluoli diſdra/
el : Adunque lui diſubito entrato nelle Synagoghe
ſanza paura predico te/Affermando che tu ſe chriſto:

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

Diſputaua/rinforzaua & confondeua egiudei:ecco ſi gnore che di p̃ſecutor̃ lo faceſti ſubito p̃dicatore/& ta le & ſi grãde/che lui piu che glialtri diſcepoli ſaffati/ cho:O quãto e grãde la tua uirtu/ſe tu uuoi duno ini/ quo fare giuſto/duno p̃ſeguitatore fare uno p̃dicator̃/ chi ti terra:Chi tiriſiſtera:Chi potra dire/pche faitu co ſi:Tu hai facto tutte le coſe ch̃ tu hai uoluto/ĩ cielo & ĩ terra/ĩ mare & ĩ tutti gliabyſſi:Nõ mi ſia adũq; ĩ pu/ tato a arrogãtia ſe io nõ p̃ mia/ma p̃ tua uirtu deſidero ĩſegnare agli iniq̃ le tue uie:nõ le uie di Platõe/nõ di Ariſtotile:nõ dimplicatiõi di ſolligiſmi/nõ regole & p̃ cepti di philoſophia:nõ le parole infiãmate degli ora/ tori/nõ le faccẽde ſecolari/nõ leuie della uanita/nõ q̃l le uie che menono alla morte:Ma le tue uie & e tuoi p̃ cepti che cõducono a uita:Non una uia ſolamẽte/ma molte uie/pch̃ molti ſono e tuoi p̃cepti:nõ dimẽo tut/ te q̃ſte uie:terminão a una:pche tutte ſono copulate ĩ una charita:laq̃le cõiunge ĩſieme glianimi de fedeli/ĩ modo che ĩ loro ſi fa uno cuor̃ & una anĩa nelſignor̃: O uero diuerſe uie ſono certamẽte diuerſe uite : pche p̃ una uãno echerici:punaltra e mõaci:p̃ unaltra emẽ dicãti:p̃ altra uãno q̃lli che ſono cõgiũti ĩmatrimõio p̃ altra q̃lli che ſtãno in uiduita & cõtinẽti : unaltra ſe guitano le uergine:unaltra eprĩcipi:unaltra edoctori: unaltra emercatãti.Finalmẽte le diuerſita deglhuomi ni p̃ diuerſe uie ne uãno alla patria celeſte:Siche io ĩ/ ſegnero agli iniq̃ le uie tue/a ciaſcũo ſecõdo la natura

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

& cõditiõe ſua. Et ipii ad te cõuertent. Et glimpii ſi cõuertirano a te:pche io p̃dichero loro nõ mi mede ſimo/ma xp̃o crucifixo: & po ſi conuertirãno nõ alle mie lode/ma a te:pche elaſcierãno le loro uie/ Accio che uenẽdo alle tue uadino p q̃lle & a te puenghino.

LIBERA ME De ſanguinibus deus deus ſalutis meæ: & exultabit lingua mea iuſtitiam tuam:

Io ſono ſuffocato & affogo i molti ſãgui:& de pfondi loro chiamo a te ſignoꝛ/ſignoꝛ exaudi la uoce mia nõ idugiare ſignore:pche io ſono p̃ſſo alla morte:e ſãgui mia ſono epccati mia:Impo ch̃ come nel ſãgue e la uita della carne:coſi nel peccato e la uita del peccatore: Caua el ſãgue allo animale/lui ſimuore:Caua fuori il peccato p la cõfeſſiõe/elpeccatore muoꝛ & diuẽta giuſto.Io adũque nõ ſolamẽte ſono i uolto nelſãgue:ma ſono i merſo ne ſãgui:& elaghi de ſãgui mi tirono allo iferno:Soccorrimi ſignore chio nõ periſca: Libera mi de ſangui o dio/elquale gouerni & muoui tutte le coſe:elq̃le ſolo puoi liberarmi:nellamano delquale e ogni mia ſperãza: Liberami de ſangui o dio auctore della mia ſalute:Dio nelquale ſolo e la mia ſaluto:Liberami ſignore come tu liberaſti noe dellacque deldiluuio:Liberami ſi come tu liberaſti Loth dallo incendio di Soddoma:Liberami ſi cõe tu liberaſti e figluoli diſdrael del pfondo del mare roſſo:Liberami ſi come tu liberaſti Iona del uẽtre del Ceto:Liberami ſi co

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

me tu liberasti e tre fãciulli dalla fornace del fuoco ar dẽte:Liberami si come tu liberasti Piero del pericolo del mare:Liberami si come tu liberasti Paulo del pro fondo del pelago:Liberami si come tu hai liberati ifi niti peccatori dellamão della morte & delle porte del/ lo iferno. Et exultabit lingua mea iustitiã tuã. Et la lingua mia exultera p la tua iustitia/Laq̃le io senti/ ro i me p la tua gratia:pche la tua iustitia come dice la postolo e p fede di Iesu xp̃o i tutti & sopra tutti quelli che credono in lui. Adũq; la lingua mia exultera lau dãdo q̃sta tua giustitia/extollẽdo la gratia tua magni ficãdo la picta tua/cõfessando epeccati mia:Accioche i me sia laudata la tua misericordia/Laq̃le sisia degna ta giustificharꝫ si grãde peccatore:Accioche tutti gli ho mini cognoschĩo che tu salui tutti q̃gli che sperão i te & liberigli della mão della ãgustia signoꝛ dio nostro.

DOMINE Labia mea apies:& os meũ annũtiabit laudẽ tuã.

Signore grãde cosa e la laude tua:procede del tuo fõ te:delquale nõ beue elpeccatore:perche la laude nõ e spetiosa nella boccha del peccatore:Liberami adun/ que de sangui o dio/Dio della mia salute/& la lingua mia exultera p la tua giustitia:Allora signore tu aprir rai le labbra mia:& la mia bocca annuntiera la laude tua:pche tu hai lachiaue di Dauid/cõ laquale tu chiu/ di & nessuno apre:tu apri/& nessuno chiude: Allora adunque tu aprirrai le labbra mia/Come tu apristi le

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

labra degli infanti & delactenti: per labocca dequali tu facesti perfecta la tua laude: Questi certamẽte furono e propheti & gliapostoli & glialtri sancti tuoi/eq̃li ti lodauano con la bocca & colcuore semplice & puro: & nõ furono ephilosophi & glioratori: equali dissono/Noi magnifichereno la lingua nostra: le labra nostre sono da noi: chi e nostro signore? Essi apriuono le labbra loro: & nõ le apriui loro tu: pero non facesti pfecta la laude per la bocca loro: E tuoi infanti signore ti lodauano & spregiauano loro medesimi/E philosophi mentre che desiderauano lodare te/uoleuono magnifichar̃ loro stessi. E lattẽti tuoi laudauão la gloria tua/laquale loro per gratia supcelestе cognosceuano/ephilosophi cognoscendoti solamente per le cose naturali non poteuano pfectamẽte exprimere le tue laude: E sancti tuoi col cuore & con la bocca & con le buone opere ti lodauano: ephilosophi cõ le parole sole & cõ la sapientia enfiata & piena di superbia: e tuoi fãciulli sparsano ĩtutto elmõdo le tue laude: ephilosophi apena le p̃dichorono a pochi loro discepoli. Gliamici tuoi cõ le tue laude cõuertirono ĩnumerabili huomini da peccati alle uirtu & alla uera felicita: Ephilosophi ne la uirtu uera/ne la felicita uera cognosceuano: E tuoi dilecti predicorono la tua ineffabile pieta/Laquale tu dimõstrasti nel figliuolo d̃lla tua charita: Ephilosophi non la poterono in alcuno modo intendere. Adũque per la bocca degli infanti & lactenti tu

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

facesti pfecta la laude:pche sempre ti piacque exaltar
glhumili & abbassare esupbi:pche adunque tu fai sẽ/
pre resistẽtia a superbi/dãmi la uera humilita:Acccio
che p la mia bocca tu facci pfecta la laude tua : Dãmi
el cuore dun piccolino / pche se io nõ saro cõuertito &
facto come uno piccolino nõ potro entrare nel regno
de cieli:fãmi come uno degli ifanti & lactenti tuoi:ac
cio che io penda sẽpre dalle poppe della tua sapiẽtia:
pche le sue mãmelle sono migliore chel uino:Et e mi
gliore la sapiẽtia che nõ sono tutte lericheze & tutte
le cose che si desiderão nõ si possono assimigliare a q̃/
sta:pche ella e ifinito thesoro aglhuomini:elquale co/
loro che lhanno usato sono stati facti partefici della
amicitia di dio.Se adũque tu mi farai piccolino/tu fa/
rai nella mia bocca pfecta la laude tua : & allhora tu
aprirrai le labbra mia:& la mio bocca annũtiera la lau
de tua:ãnũtieralla certo pfectamẽte:si cõe della bocca
degli ifanti & de lactẽti tu facesti pfecta la laude tua.

QVONIAM SI Voluisses sacrificium dedissem uti/
que:holocaustis non deletaberis.

La mia bocca signore annũtiera la laude tua : pche io
so che questo ti e gratissimo/dicendo tu pel propheta/
Sacrificium laudis honorificabit me : & illis iter quo
ostẽdã illi salutare dei:El sacrificio della laude mi ho
norifichera:& quiui sara el camio/doue io gli mõster/
ro el salutare di Dio,Io adũque ti offeriro la laude / la

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

laude dico degli infanti & de lactenti per tutti emiei peccati: Et perche ti offeriro io piu tosto la laude che il sacrificio per tutti emiei peccati. Quoniam si uoluisses sacrificium dedissem utiq; holocaustis non delectaberis. Perche se tu hauessi uoluto io certo harei dato elsacrificio: Tu nō ti dilecterai degli holocausti. Hor potrai tu placarti colsangue de becchi & de uitegli? Hor māgerai tu la carne de fuori: & berai tu el sangue de becchi? Hor cerchi tu forse oro/elquale possiedi el cielo & la terra? Hor uoi tu che io sacrifichi hate el corpo mio? elquale non uoi lamorte del peccatore: Ma piu tosto che lui si conuertisca & uiua? Io castigo non dimeno con misura la carne mia: Accio che per tua gratia lei sia sottoposta alla ragione & aquella serua: & in questo se io usciro della misura mi sara imputato a peccato: perche lapostolo tuo disse el uostro seruitio & obsequio sia rationabile: Et tu dicesti pel Propheta io uoglio misericordia & non sacrificio. Adunque la boccha mia annuntiera la laude tua: perche questa oblatione & sacrificio honorifica te: & apreci el camino al tuo salutare: El mio Cuore e apparechiato/Dio/el mio cuore e apparechiato/apparecchiato per la gratia tua a fare tutte quelle cose che ti sono grate: Questo solo ho trouato ha te acceptissimo: Questo offeriro ha te: Questo sara sempre nel mio cuore: Questo risoneranno le labra mia: perche se tu hauessi uoluto io certo harei dato elsacrificio corpora

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

le: perche il mio cuore e apparecchiato per tua gratia a adempiere la tua uolonta. Ma tu non ti dilecterai di questi tali holocausti & sacricicii: perche tu facesti ecorpi per cagione degli spiriti: Et pero tu cerchi le cose spirituali & non corporee: Perche tu di in uno certo luogo/Dammi figliuolo mio el cuore tuo: Questo e el sacrificio che ti piace: Offerischasi a te signore el cuore del dolore del peccato & dello amore delle cose celeste infiammato: & non ti sia piu richiesto: Et di questo holocausto ti dilecterai.

SACRIFICIVM DEO SPIRITVS Contribulatus: Cor contritum & humiliatum Deus non despicies.

Certamente lo spirito contribulato & non la carne cõtribulata ti piace signore: Imperoche la carne si contribola perche ella non ha le cose terrene che ella desidera/o uero perche ella sente in se quelle cose che ella ha in odio: Ma lo spirito si cõtrista della colpa/perche ella e contra a dio/elquale egli ama: duolsi dhauere offeso el suo creatore & redemptore/dhauere dispregiato el sangue suo: dhauere si buono & dolce padre dispregiato: Adunque questo spirito cosi contribulato e a te uno sacrificio di odore suauissimo: pche esi fa di aromati & spetierie amarissime: Cio e della memoria de peccati: perche mettẽdosi epeccati nel mortariolo del

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

Cuore/& peſtandogli colpeſtello della compunctio/
ne/& riducendogli impoluere/& bagnandola con lac
qua delle lagrime/ſene fa uno unguento & ſacrificio
a te ſuauiſſimo:elquale ofertoti non diſpregerai : per
che tu Dio non diſpregerai el Cuore contrito & humi
liato : Colui adunque elquale rompe el ſuo Cuore di
ſaxo & facto di dure pietre de peccati/& tritalo per far
ne unguento di Contritione in abondãtia di lagrime:
& non ſi diſperando per la moltitudine & grauita de
peccati humilmẽte offeriſce a te queſto tale ſacrificio:
non ſara in alcuno modo da te diſpregiato : perche tu
Dio non diſpregerai il cuore contrito & humiliato.
Maria magdalena peccatrice nella Citta fece un tale
unguento:poſelo nello alabaſtro del ſuo Cuore:non
teme di entrare nella caſa del Phariſeo:Gittoſſi in ter
ra allato a tuoi piedi / non ſi uergogno piangere tra le
uiuande:oppreſſata dal dolore nõ parlaua : Ma il ſuo
cuore ſi riſolueua in lagrime:colequali ella lauo etuoi
piedi / & co capegli ſuoi gli raſciugo & unſegli con lo
unguento:& non ceſſaua de baſagli. Chi mai udi tale
coſa ? O chi mai uide coſa ſimile à queſta ? Adunque
queſto ſuo ſacrificio ti piacque & fu a te ĩ modo grato
che tu la præponeſti al Phariſeo / elquale pareua giu/
ſto:Perche tu accennaſti con le tue parole eſſere tanta
differentia tra la giuſtificatione di Maria & la giuſti/
tia del Phariſeo/quãto e tra ſe differẽte el lauare epie/
di con lacqua dalbagnarli con le lagrime / el baſare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

un trato la faccia dal non ceſſare di baſare epiedi: Vn gere il capo con lolio da lungere epiedi con lo unguẽ to p̃tioſiſſimo: Anche molto piu fece Maria chel Pha riſeo perche lui non haueua dato ne lacqua ne ilbaſo alla faccia ne lolio al capo. O grãde la uirtu tua ſigno/ re/ O grande potentia tua: Laquale nel perdonare & nello hauere miſericordia maximamente ſi dimoſtra. Io uegho adunque che tu non harai a diſpregio el cuo re contrito & humiliato: Et pero io miſforzo & ſtudio di offerirti queſto tale cuore: & non biſogna darlo ad/ intendere con le parole: perche tu ſe Dio/ elquale dili/ gentemente ricerchi & cognoſci le reni & e cuori: Ri/ ceui adunque queſto mio ſacrificio/ elquale ſe pure fuſſe imperfecto/ tu che ſolo puoi/ fallo perfecto: Ac/ cioche el ſi faccia uno holocauſto/ cio e tutto acceſo di ardore della tua immenſa charita: Accio che egli ti piaccia/ o/ che almancho tu non loſpregi: perche ſe tu non lo harai a diſpregio/ io ſo che io trouero gratia di nanzi a te/ & per lauenire neſſuno de tuoi ſancti o in cielo o/ interra mi diſpregiera.

BENIGNE FAC IN BONA Vuoluntate tua Sy/ on: ut ædificentur muri hieruſalem.

Perche eglie ſcripto col ſancto ſarai ſancto/ & colhuo mo in nocente tu ſarai in nocente/ & cõ lo electo ſarai electo & col peruerſo ti peruertirai/ Io deſidero gran/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

demente tutti glhuomini essere salui & uenire alla co/
gnitione del tuo nome:pche q̃sto sarebbe loro neces/
sario/& utile a me:petche perle loro orationi/meriti &
exempli mi rileuerei & farei ogni di a miglore opere
prouocato.Priegoti adũque signore/benche io sia pec
catore/fa benignamẽte Syon nella tua buona uolon/
ta accio che lemura di hierusalem si edifichino:Syon
e lachiesa tua:Perche Syon e interp̃tato specula:pche
la chiesa tua p gratia dello spirito sãcto specula & ras/
guarda da lũge lagloria di Dio p quãto si puo in que
sta uita:Et daq̃sto diceua lapostolo/Noi con la faccia
riuelata & scoperta speculanti la gloria di Dio ci trans
formiamo nella medesima imagine dalla clarita i nel
la clarita come dallo spirito del signore . Signore dio
quãto e piccola hoggi di lachiesa tua : Tutto elmõdo
e mãcato:pche molto piu sono glinfedeli che e Chri/
stiani:& tra christiani/doue sono quelli/eq̃li lasciate le
cose terrene specolio & cõsiderino la gloria del signo/
re:Pochi ne trouerrai certamẽte a cõparatione diquel
li che sanno dicose terrene/lo Dio de quali e iluẽtre &
la gloria nella loro cõfusiõe. Fa benignamẽte signor
nella tua buona uolonta Syoo/accio che lei cresca di/
merito & dinumero:Rasguarda dalcielo & fa bẽigna
mente secõdo la tua cõsuetudine / accio che tu mandi
dal cielo.El fuocho della charita sopra noi/elquale cõ
sumi tutti e nostri peccati:fallo o signore nella buona
uoluncta/Accio che tu nõ faccia a noi secondo enostri

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

peccati/ne ſecõdo le iniquita noſtre retribuiſca a noi: Ma fa a noi ſecondo la tua grande miſericordia: Tu ſignore padre noſtro & redẽptore noſtro: Tu pace & gaudio noſtro: Tu ſperanza noſtra & æterna ſalute: Tutti aſpettano e beni da te. Dandogli tu/loro gli ri/corrãno/& aprẽdo tu la tua mão/tutte le coſe ſempie/rãno di bonta: Ma uolendo tu la faccia tua/tutte ſi tur berãno: Torrai uia loſpirito loro/& mãcherãno & tor nerãno nella ſua poluere: Manda fuori el tuo ſpirito/& ſarãno creati/& rinnouerai la faccia della terra: Si gnore dimmi ti priego che utilita e nella dãnatione di tãte migliaia dhuomini? Liferno ſempie/La tua chie ſa tutto di ſiuota & mancha. Lieuati ſu/perche dormi tu ſignore: Lieuati ſu/& non cacciare infine: Fa beni gnamente nella tua buona uolonta Syon. Vt edi/ficentur muri hieruſalem. Accio che eſi ædifichino e muri di hieruſalem? Che altro e hieruſalem/laquale ſinterpreta uiſione di pace/ſe nõ la citta ſancta de bea ti? Laq̃le e noſtra madre: E muri diq̃ſta caddano quã/do cadde lucifero cõgliangeli ſuoi: ne luoghi dequali ſono meſſi glhuomini giuſti. Adũque ſignore fa beni gnamẽte Syon/accioche p̃ſto ſi adẽpia el numero de gli electi: accioche ſi edifichino & conduchinſi a perfe ctione emuri di hieruſalem di uiue pietre: Lequali ti laudino ſempre & durino in eterno.

TVNC Acceptabis ſacrificiciũ iuſtitiæ/oblationes & holocauſta: tunc imponent ſuper altare tuum uitulos.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

Allora quando tu benignamẽte harai facto Syon nel la tua buona uolõta tu accepterai el ſacrificio della iu ſtitia:Accepterai dico/perche colfuoco della tua chari ta lo conſumerai: perche coſi acceptaſti tu elſacrificio di Moyſe & di Helia:perche accetti elſacrificio di giu ſtitia quando tu ingraſſi con la gratia tua lanime che ſingegnano diuiuere bene.Che gioua offerirti eſacrifi cii quando tu non gli accetti? O ſignore quanti ſacri ficcii ti offeriamo noi hoggi di equali non ti ſono gra ti/ Ma piu toſto abhomineuoli:perche noi offeriamo eſacrificii non di giuſtitia/ma di noſtra cerimonia:po nõ ti ſono accetti. Doue e hora la gloria degli apoſto li?Doue e la forteza de Martiri?Doue e ilfructo de p dicatori?Doue laſancta ſimplicita de monaci? Doue le uirtu & opere de primi chriſtiani? Perche allora tu accettaui eloro ſacrificii/q̃ndo tu colla gratia tua & co le uirtu gli exornaui.Coſi ãchora tu farai benignamẽ te nella tua buona uolonta Syon:Allora accepterai il ſacrificio digiuſtitia pche elpopolo comincera a uiuer̃ bene/& a obſeruar̃ etuoi comãdamẽti & far̃ giuſtitia: & ſopra dilui ſara la tua benedictiõe:Allora ti ſarãno accette le offerte d̃ ſacerdoti & de clerici:pche laſciate le coſe terrene ſi p̃pararãno amigliore uita:& lunctiõe della tua bñdictiõe ſara ſopra d̃ capi loro:Allora ti ſa rãno grati gli holocauſti d̃ religioſi/eq̃li laſciato el tor por̃ & la tepidita & illumĩati/ſarãno da ogni pte p̃ſua ti dallo ĩcẽdio d̃l diuĩo amor̃:allora e ueſcoui & ep̃di/

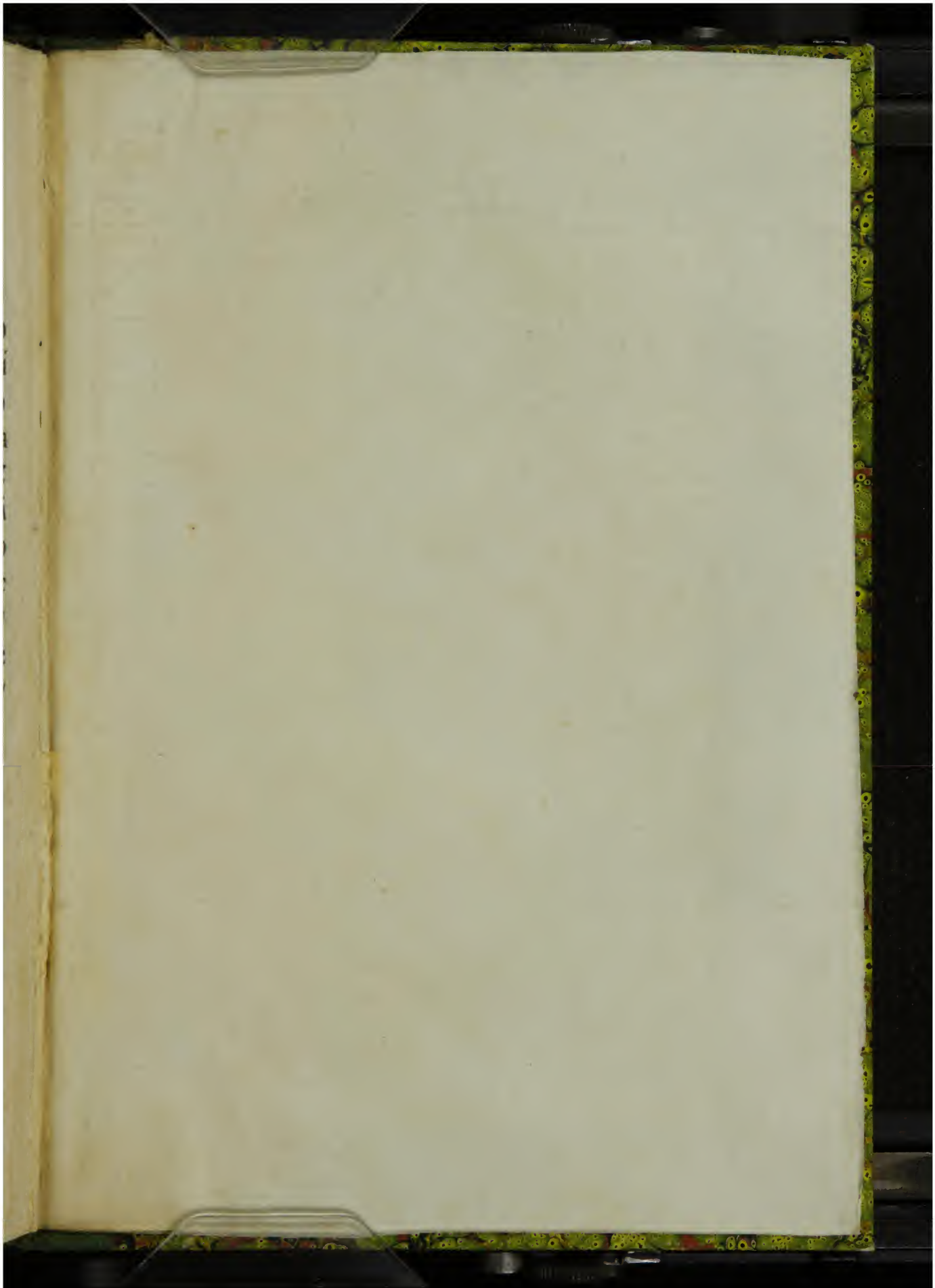
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36

catori porrāno ſopra eltuo altare euitelli: pche i ogni uirtu pfecti & ripieni di ſpirito Sancto nō dubiterāno metter la uita p le loro pecorelle. Impo che el tuo altare che altro e/o buono Ieſu ſe nō la croce tua/ſopra la/quale tu fuſti offerto? Che altro ſignifica el uitello laſciuiente ſe nō el Corpo noſtro? Allora adūque porrā/no ſopra eltuo altare euitelli / quando pel nome tuo offeriranno he corpi loro alla croce / cio e ha Cruciati & tormenti & alla morte: Allora fiorira lachieſa: Allora dilatera etermini ſua: Allora la laude tua riſonera dagli extremi della terra: Allora occupa el gaudio & lalætitia tutto elmondo: Allora exulteranno e Sancti nella gloria: ſtaranno lieti neloro cubili: Aſpectando noi nella terra de uiuenti. Facciaſi priego hora ha me quello che allora ſara/Accio che tu habbi di me miſe/ricordia ſecondo la tua grāde miſericordia: Accioche tu miriceua in ſacrificio di giuſtitia: in offerta di San/ctimonia/in holocauſto di religioſa uita / & in uitello della tua Croce: p laquale io meriti paſſare di queſta ualle di miſeria a quella gloria / Laquale tu hai appa/recchiato a quelli che ti amano. Amen.

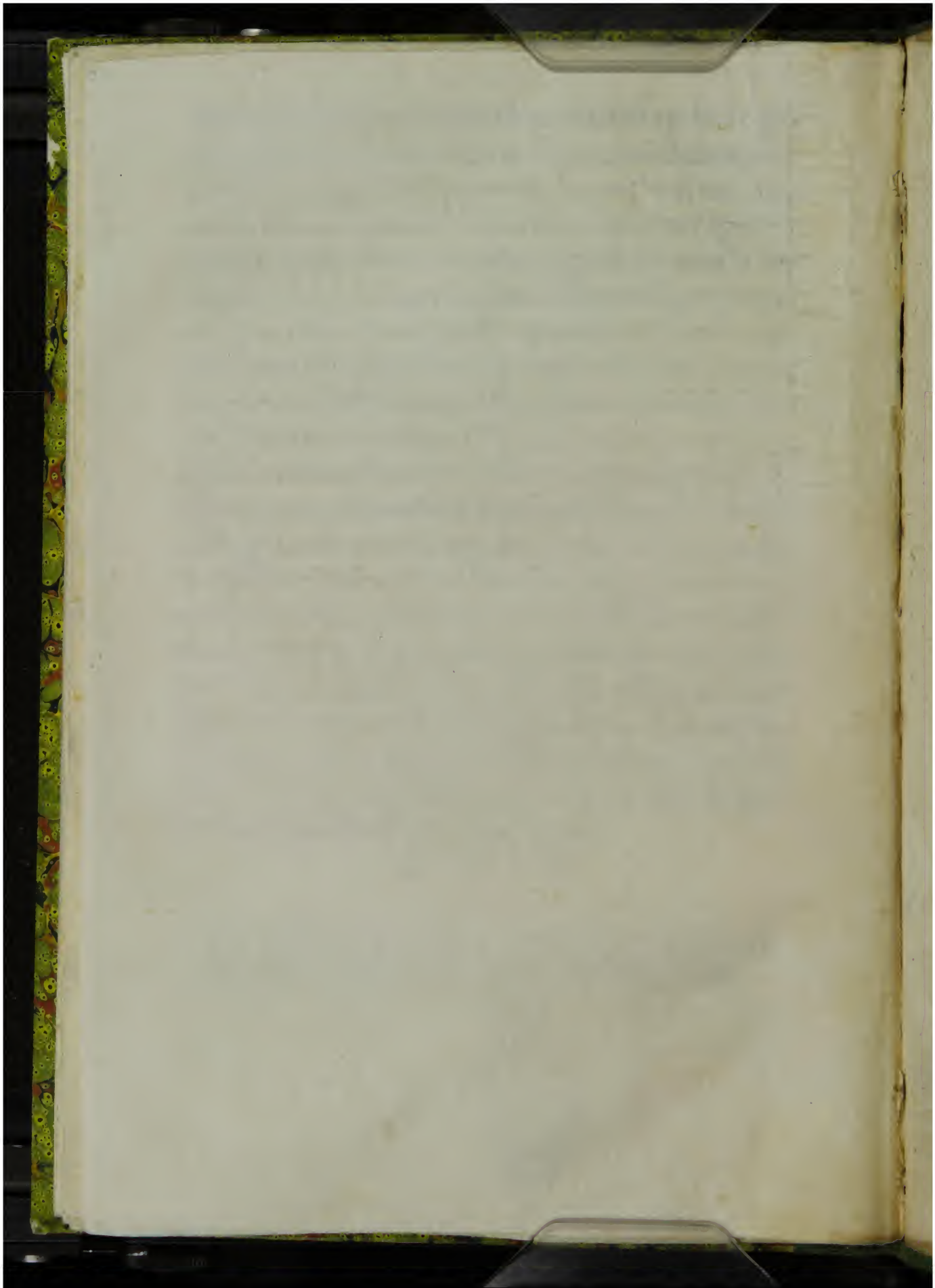
FINIS.

Impreſſum Bononie per Benedictum Hectoris.
Die xiiii. Martii. MCCCCLXXXXVIIII.

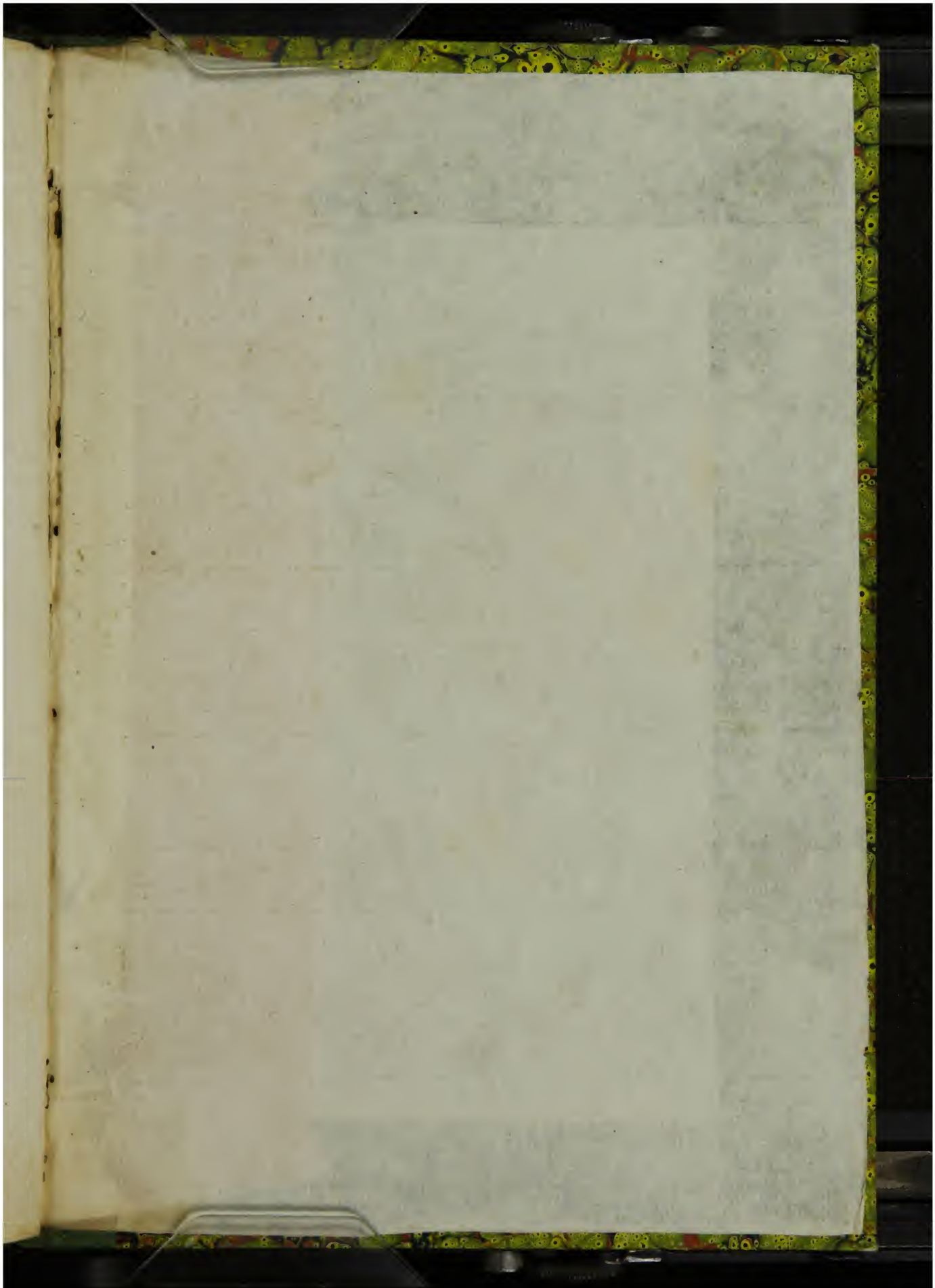
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. D.36